

INDICE			
			PAG.
ORGANI STATUTARI			3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Introduzione (del Presidente)		5
BILANCIO DI MISSIONE	L'identità della Fondazione	La storia	8
		Il contesto di riferimento	10
		Il quadro normativo	11
		La missione e la strategia	15
		Gli organi e la struttura	17
	L'attività istituzionale	Il quadro generale - profili quantitativi	20
		Il processo erogativo	22
		I principali interventi	23
		Le erogazioni previste da specifiche norme di legge	36
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA		La gestione del patrimonio e la strategia investimento adottata	37
		Situazione economico-finanziaria della Fondazione	39
		Situazione patrimoniale	40
		Gli strumenti finanziari immobilizzati	42
		Gli strumenti finanziari non immobilizzati	44
		Analisi dei proventi	46
		Analisi degli oneri di gestione	46
	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	47	
PROSPETTI DI BILANCIO	Attivo Passivo Conto economico		51
			52
			53
NOTA INTEGRATIVA		Premessa	56
		Informazioni sullo stato patrimoniale	62
		Informazioni sui conti d'ordine	83
		Informazioni sul conto economico	85
PROPOSTA ALL'ORGANO DI INDIRIZZO			95
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI			99

ORGANI STATUTARI

(IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2014)

Consiglio di Amministrazione	Presidente	ZINNI Sergio
	Vice Presidente	CONTI Giovanni
	Consiglieri	BELLI Luciano MARUCCI Simonetta PACIFICI Carlo TORLINI Edoardo TROIANI Filippo Maria
Collegio dei Revisori	Presidente	PROIETTI Maria Antonella
	Membri Effettivi	CASTELLANI Piergiorgio D'AGATA Daniela
	Membri Supplenti	BURINI Paolo PALAZZI Maria Rita
Segretario Generale		VILLALTA Alessandra
Organo di Indirizzo	Presidente	ZINNI Sergio
	Vice Presidente	FELIZIANI Paolo
	Membri	AMBROGIONI Marco ANTONELLI Mariano BANCONI Serenella BURATTI Antonino CONTENTI Mario DI CANDILO Michele DI CARLO TOMBA Carla DI MARCO Franco ERCOLANI Enzo LUCETTI Fabrizio MACCHIA Giuliano MANCINI Augusto MARIGNOLI Duccio MONTEDORO Gianfrancesco MOSCATELLI Marco NINI Flora Emilia NOTARSTEFANO Maria PALLUCCHI Dino PIETROLATI Francesco ROZO ACUNA Luis Eduardo SABATINI Gaspare

Assemblea dei Soci

Soci ordinari di nomina assembleare

AMICI Claudio Maria	DI CANDILO Michele	PIZZI Giorgio
ANGELI Augusto	DIOTALLEVI Roberto	POLI SANDRI Adolfo
ANTINORI PETRINI Manola	FANTINI Elvio	POMPILI Dario
BARTOLI Eugenio	FERRARA Giorgio	POMPILI Gregorio
BOCCANERA Ulisse	FINOCCHI Salvatore	PUPELLA Filippo
BRAIDOTTI Stefano	FONDAZIONE Francesca, Valentina e Luigi Antonini	SALVETI Lorenzo
BURATTI Antonino	FONTANA Sandro Maria	SAPORI Giovanna
BURINI Giovanni	FONTANA Sandro Maria	SCIMITERNA Piero
CALZONI Giuseppe	GRAZIOSI Guido	SERINALDI Alberto
CANTINA SOCIALE Colli Spoletini	GUERRINI Giuseppe	SETTIMI Orlando
CARDINALI Carlo	ISTITUTO Diocesano Sostentamento del Clero Spoleto-Norcia	SOLDONI Lucio
CASCIOLA Luciano	LAURETI Tommaso	TOCCHIO Romualdo
CASTELLANI Nazareno	MAIOLATESI Onello	TORLINI Edoardo
CENTRO ITALIANO di Studi sull'Alto Medioevo	MAJOLI Matteo	TROIANI Filippo Maria
CHIAVARI Giuseppe	MANCINI PETRELLI Francesco	TULLI Pietro
CITTADONI Loris	MARCELLI Mario	VALENTINI Rodolfo
COMUNE DI ACQUASPARTA	MARIANI Alberto	VERDIANI Ponziano
COMUNE DI AVIGLIANO UMBRO	MAZZOTTA Roberto	VIOLA Ezio
COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	MENCONI Antonio	VIOLATI Carlo
COMUNE DI MASSA MARTANA	MICUCCI Alfredo	VIOLATI Massimo
COMUNE DI MONTECASTRILLI	MINISTRINI Laura	ZUCCACCIA Massimo
COMUNE DI NORCIA	MONTI Anna Rita	ZUCCARI Michelangelo
COMUNE DI SPOLETO	NOCCHI Alessandro	ZUCCARI Paolo
COMUNITA' MONTANA dei Monti Martani e del Serano	NOVELLI Torquato	
CONTENTI Mario	PACIFICI Alberto	
de MARCHIS Filippo	PAOLI Aurelio	
DE SANTIS Domenico	PASTORELLI Renzo	
DELL'OMO Biagino	PICCIONI Aleandro	
DEL PAPA Giorgio	PIRONE Marco	
	PIZZI Carla	

Assemblea dei Soci

Soci ordinari di nomina consiliare su designazione di enti

DI MARCO Liana	Su designazione dell'Accademia Spoletina
FELIZIANI Paolo	Su designazione dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori Legali
LUCCHETTI Fabrizio	Su designazione della Camera di Commercio di Perugia

Soci onorari (Art. 16 dello Statuto)

AGNELLI Maria Sole	DRAGAGNA Claudio
ANTONETTI Alberico	FALCINELLI Giancarlo
CHIARETTI Giuseppe	PROIETTI Mario
CIRI Francesco	

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Signori membri dell'Organo di indirizzo e Signori soci,

prima di procedere alla illustrazione ed all'esame della Relazione e del Bilancio, intendo rivolgere un sentito omaggio alla memoria dei soci scomparsi nel corso del 2014:

Gallina Fausto, Luchetti Loreto, Ministrini Guido, Papi Pietro, Ricci Manfredo, Sabatini Luciano e Tomasini Galileo – soci ordinari;

Morena Alberico – socio onorario.

Alle famiglie rinnoviamo oggi i sensi del nostro più sentito cordoglio.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto è tenuto a predisporre nel rispetto del vigente Statuto, viene redatto in modo da fornire una chiara rappresentazione dei profili patrimoniali, economici e finanziari dell'attività svolta dalla Fondazione ed una corretta rappresentazione delle forme di investimento del patrimonio, in osservanza delle previsioni legislative e regolamentari in materia.

Il bilancio consuntivo della Fondazione, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è corredato di una relazione degli Amministratori sulla Gestione, suddivisa in due sezioni: il Bilancio di Missione e la Relazione Economica e Finanziaria.

Ciò attua quanto dispone in materia l'art. 9 del Decreto Legislativo 17.5.1999 n. 153.

Il Bilancio di Missione è stato formato applicando il modello elaborato in ambito ACRI, con la partecipazione dell'Autorità di Vigilanza, allo scopo di proporre un formato omogeneo di rendicontazione.

Circa l'attività degli Organi Collegiali della Fondazione, si osserva che è stata sempre puntuale ed assidua, concretizzandosi in 2 riunioni dell'Assemblea dei Soci, 3 riunioni dell'Organo di Indirizzo, 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, ci sono state n. 3 riunioni della Commissione Consultiva per la Gestione del Patrimonio.

I Soci in carica al 31.12.2014 sono n. 84 di cui n. 81 di nomina assembleare e n. 3 su designazione di enti locali territoriali.

I Soci onorari sono n. 7.

La Fondazione partecipa attivamente anche alle riunioni della Consulta delle Fondazioni Umbre.

L'attività istituzionale della Fondazione nel corso del 2014 è stata espletata in ottemperanza alle linee di operatività e con gli obiettivi previsti nel Documento Programmatico Previsionale deliberato dall'Organo di Indirizzo nel mese di ottobre 2013, i cui contenuti fanno riferimento a quelli, più generali, indicati dallo stesso Organo nel Documento Programmatico Triennale 2014-2016.

La scelta dei settori rilevanti, decisa dall'Organo di indirizzo in sede di approvazione del suddetto Documento Programmatico Triennale 2014-2016, è avvenuta nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento, di cui al Decreto Ministeriale n. 150 del 18 maggio 2004, previa una attenta valutazione delle attese e dei bisogni del territorio.

L'ampio numero dei settori e il conseguente articolato panorama di obiettivi, programmi ed interventi su cui si è dedicata, e si dedica, la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, corrispondono alla missione di sovvenire alle sempre più difficili e molteplici esigenze della società del proprio territorio.

Per quanto concerne le modalità di intervento, la Fondazione nell'esercizio concluso ha confermato la tendenza finalizzata al sovvenzionamento dei progetti e delle iniziative di terzi, attentamente vagliate e selezionate, assumendo nel contempo anche un ruolo diretto nella realizzazione dell'espletamento della propria missione.

Si registra che anche l'esercizio 2014 è stato influenzato dal perdurare della crisi economico-finanziaria, che ha interessato il nostro Paese. In tale contesto, merita di essere sottolineata la operatività di tutti gli Organi della Fondazione impegnati ad assicurare continuità ad una gestione tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi e delle strategie prefissati.

Di fronte alla persistente crisi, la Fondazione ha continuato a sostenere le categorie svantaggiate, in quanto i settori economici e produttivi hanno risentito dei conseguenti effetti negativi che hanno interessato le fasce sociali più deboli.

L'aver supportato l'importante settore dell'Arte e Cultura, nonché del Volontariato ha contribuito a valorizzare il territorio di riferimento esaltandone le peculiarità.

Nell'ambito della manifestazione del Festival dei Due Mondi, la Fondazione ha realizzato un importante convegno avente come titolo "Investire in cultura. Perché?" presso il Complesso Monumentale di S. Nicolò alla presenza dei rappresentanti dell'Acri, nonché di esperti di rilievo nazionale, che ha visto una partecipazione di pubblico numerosa ed interessata.

Nel mese di dicembre 2014 la Fondazione ha aperto le proprie sale espositive relative a Leoncillo ed all'"Informale Spoletino" riscuotendo notevole apprezzamento non solo da parte della cittadinanza, ma anche dai numerosi turisti. Il gradimento dell'iniziativa è rappresentato altresì dal fatto che è stato chiesto di ripetere in futuro il progetto di far fruire ad un pubblico più numeroso le opere della Fondazione medesima.

Si sottolinea che la problematicità, che caratterizza l'attuale momento, non può non rappresentare una sollecitazione a fare di più e meglio per un ulteriore rafforzamento del territorio con uno spirito di unità e coesione per affrontare nel migliore dei modi la sfida dei tempi che viviamo, con uno spirito di aperta collaborazione con gli altri Enti, Istituzioni ed Associazioni che operano per lo sviluppo della Città e dei Comuni limitrofi.

Ciò rappresenta una sfida non solo per la Fondazione e richiede il coinvolgimento di una grande capacità sia di relazione e di ascolto sia di una sempre maggiore responsabilità nella selezione dei progetti.

Non può non osservarsi che il dovere di intervenire a favore della società deve armonizzarsi con quello, altrettanto imperativo, di bene amministrare le risorse disponibili per poter corrispondere agli obiettivi che gli Organi istituzionali, ciascuno nel proprio ruolo, intendono perseguire.

A tal fine la Fondazione ha operato la scelta di investire il proprio patrimonio in maniera prudente ed oculata: anche nel 2014 l'attività finanziaria della Fondazione si è ispirata a criteri di sana prudenza tesi alla salvaguardia dei propri mezzi patrimoniali.

Nella consapevolezza che oggi il mondo finanziario è in un continuo mutare, la Fondazione ha provveduto ad una parziale modifica del proprio "Regolamento per la gestione del patrimonio", al fine di avere questo prezioso strumento più flessibile alle offerte del mercato senza tuttavia far venir meno la linea della prudenza e la costante analisi del rischio degli investimenti.

In data 28 luglio 2014 con Rogito Notaio Ortensia Maria Vella di Spoleto, la Fondazione ha proceduto all'acquisto dell'immobile di Via A. Belli, 7/a, da destinare alle attività dell'Ente.

Prima di procedere alla presentazione e all'analisi del bilancio di missione, della relazione economico-finanziaria, dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, desidero rivolgere un sentito e sincero ringraziamento a tutti gli Organi della Fondazione per la loro faticosa partecipazione e competenza e per i contributi offerti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Un vivo ringraziamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla nostra Associazione di categoria A.C.R.I. per la loro costante e preziosa collaborazione.

Spoletto lì, 26 marzo 2015

IL PRESIDENTE

SEZIONE I

Bilancio di missione

L'IDENTITA' DELLA FONDAZIONE

- La storia
- Il contesto di riferimento
- Il quadro normativo
- La missione e la strategia
- Gli organi e la struttura

LA STORIA

LA FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto nasce formalmente il 5 marzo 1992 in applicazione della legge n. 218 del 1990 – cosiddetta legge Amato – il cui scopo principale è quello di favorire il processo di privatizzazione del settore creditizio nazionale, in vista della liberalizzazione e dell'integrazione del mercato del credito a livello europeo.

Ma l'origine del patrimonio e della sua missione risale molto più indietro nel tempo.

La Fondazione è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Spoleto, che deve le sue origini alla nobile iniziativa di alcuni cittadini che versarono gli 800 scudi del capitale, nata con lo scopo di porsi al servizio delle classi meno abbienti in un'economia caratterizzata, all'epoca, da situazioni ambientali di estremo impoverimento. La storia della Cassa di Risparmio di Spoleto inizia nel dicembre del 1836 quando, sull'esempio di simili istituzioni sorte nei decenni precedenti in altre zone della penisola, se ne decise l'introduzione anche all'interno dei domini pontifici.

Il fondatore e primo presidente fu il conte Luigi Pianciani, che ricoprì la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa dal 1836 al 1847 - anno nel quale le vicende politiche lo portarono ad un impegno più diretto nella vita pubblica.

La forma giuridica assunta dalla Cassa all'atto della nascita è riassunta nel *“Regolamento per l'istituzione di una Cassa di Risparmio a Spoleto”*, nel quale la Cassa viene definita una Società anonima di privati fondata sulla vendita iniziale di 80 azioni di 10 scudi ciascuna e, all'art. 30, si sancisce il carattere peculiare dell'istituzione: *la devoluzione degli utili in beneficenza e in opere di pubblico vantaggio*.

La vita della Cassa di Risparmio fluisce così in modo complessivamente positivo.

Il periodo tra il 1882 ed il 1890, il più travagliato e difficile del primo periodo di vita della Cassa di Risparmio di Spoleto, vede il succedersi di varie presidenze.

Sono anni, questi sopra citati, di importanza cruciale per il Paese e per la Regione, che vedono mutamenti istituzionali e statuali profondi con il passaggio dell'Umbria e di Spoleto dalla sovranità papale all'appartenenza al Regno d'Italia; tutto ciò si rifletté direttamente anche sul quadro legislativo e normativo nell'ambito del quale si trovavano ad operare le Casse di Risparmio, dunque anche quella di Spoleto.

Una parola risolutiva venne pronunciata nel 1887 dalla Corte di Cassazione di Roma, che sentenziò definitivamente nel senso di attribuire alle Casse di Risparmio una “identità” creditizia.

In questo periodo (1887) sono già iniziati i lavori preparatori di una apposita legge sulle Casse di Risparmio (in una relazione presentata dai Ministri degli Interni, del Commercio e delle Finanze le Casse vengono definite Istituti che beneficiano operando nel credito); la legge venne promulgata nel luglio 1888, primo atto normativo dell'ordinamento italiano che regola organicamente e specificamente questo settore della vita economica che in quegli anni aveva acquistato peso ed importanza notevoli.

I mutamenti istituzionali hanno negativamente influito sulla situazione amministrativa ed economica della Città di Spoleto; infatti con i provvedimenti di modifica delle circoscrizioni amministrative fu soppressa la delegazione di Spoleto e la Città venne a perdere la sua funzione di importante centro amministrativo.

Le gravi vicende economiche, che intorno al 1888-90 provocarono una profonda crisi nel campo finanziario nazionale, non risparmiarono Spoleto che vide cadere una sull'altra le cinque banche esistenti; la stessa Cassa di Risparmio ne fu inevitabilmente coinvolta. Nel luglio del 1890, il Banco di Credito Laurenti di Spoleto domandò ed ottenne la moratoria dei pagamenti; la Cassa di Risparmio si trovò esposta a motivo di ciò per 700 mila lire rappresentate da sconto di effetti.

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ritenne opportuno nominare un Commissario nella persona del ragioniere Anselmo Gagliardi, con l'incarico di rimettere in sesto la Cassa o liquidarla.

Il 5-3-1896 con Regio Decreto venne istituita la nuova Cassa di Risparmio ed approvato il nuovo Statuto sulla base dei provvedimenti legislativi del 1888.

Il Commissario Gagliardi trovò nella sua opera di ricostituzione della Cassa importanti alleati; sfogliando l'elenco dei sottoscrittori del capitale iniziale troviamo oltre ai nomi di numerosi cittadini di Spoleto, anche il nome di Francesco Crispi, allora Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale partecipò alle decisioni iniziali attribuendo delega allo stesso Commissario.

Il fatto più sintomatico è che altri Istituti di credito diedero il loro apporto finanziario per la formazione del capitale iniziale della Cassa; tra i sottoscrittori troviamo infatti la Banca Popolare di Todi, le Casse di Risparmio di Roma, Imola, Viterbo, Città di Castello; è questo, se non il primo, almeno uno dei primi esempi di quello spirito di collaborazione e di solidarietà tra le Casse di Risparmio Italiane che avrebbe poi trovato la sua estrinsecazione nella costituzione dell'ACRI, Associazione tra le Casse di Risparmio italiane avvenuta nel 1912.

Le Casse di Risparmio dunque, anche nell'ambito regionale, consolidano le loro posizioni e dimostrano praticamente la loro propensione al locale, contribuendo notevolmente allo sviluppo economico delle comunità ove operano.

La Cassa di Risparmio di Spoleto si è trovata ad operare in una situazione, quella della economia locale, caratterizzata da continue gravi crisi precedute e seguite da periodi di instabilità.

Malgrado ciò la Cassa ha cercato di essere sempre presente con i mezzi e con le forme tecniche tempo per tempo più adeguate, svolgendo, con risultati complessivamente positivi, quelle funzioni di Banca legata al territorio e

vicina all'imprenditoria locale che avevano disegnato i suoi fondatori privilegiando le iniziative locali, le nuove intraprese e le istituzioni pubbliche impegnate in interventi infrastrutturali.

Le Casse di Risparmio, pertanto, fin dall'inizio destinano parte degli utili al rafforzamento patrimoniale e parte alla beneficenza, e questo duplice obiettivo rappresenta una continuità che viene ripresa integralmente, a distanza di quasi due secoli, con la legge istitutiva delle Fondazioni di origine bancaria. Quest'ultima ha imposto la separazione dell'attività imprenditoriale – orientata al profitto e sviluppatasi di pari passo con l'evoluzione economica del territorio di riferimento – dall'attività di assistenza e sussidiarietà – tipicamente non profit e orientata alla produzione di beni collettivi.

Nel marzo del 1992, in attuazione della legge "Amato-Carli", l'attività creditizia della Cassa di Risparmio di Spoleto confluisce in una società per azioni mentre le attività di interesse pubblico e di utilità sociale rimangono al soggetto istitutivo dando vita ad un nuovo soggetto giuridico autonomo la FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto, che detiene una partecipazione di controllo nella SpA bancaria e finanzia l'attività anche grazie ai benefici economici derivanti dalla gestione del patrimonio della Banca conferitaria.

Fra gli Organi collegiali della Fondazione rimane in vita la già esistente Assemblea dei Soci della Cassa, ente di diritto pubblico, fonte interna di legittimazione della nuova Fondazione.

Nel 1994 la Direttiva Dini definisce un sistema di norme di indirizzo e di incentivi fiscali volti ad indurre le Fondazioni a dismettere quote importanti delle partecipazioni detenute nelle società bancarie.

Nel contempo vengono emanate le prime disposizioni riguardanti la struttura organizzativa e le modalità di svolgimento dell'attività istituzionale delle Fondazioni.

Negli anni 1997/1999 si compie l'iter della cosiddetta riforma "Ciampi", che detta norme definitive sull'intera materia. Essa prevede l'obbligo per le Fondazioni di dismettere il controllo delle banche. Considerevoli poi i vincoli al modello organizzativo e all'operatività delle Fondazioni, da recepire negli statuti a fronte del riconoscimento della natura di persone giuridiche private con autonomia statutaria e gestionale.

Nel 1998 la Fondazione dà l'avvio alle trattative con la Cariplo SpA per la cessione del pacchetto di maggioranza della Cassa di Risparmio di Spoleto SpA, che la condurrà nel luglio del 1999 a perfezionare l'operazione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto si è pertanto mossa coerentemente nella direzione indicata dal legislatore e con l'approvazione dello Statuto nel luglio 2000, da parte del Ministero del Tesoro, le è stata riconosciuta la natura di soggetto giuridico di diritto privato dotato di piena autonomia statutaria e gestionale, che persegue i propri fini senza scopo di lucro.

Sotto il profilo dell'assetto interno, l'Assemblea dei Soci rimane organo influente, peraltro nell'ambito di un nuovo assetto istituzionale che vede l'Organo di Indirizzo, organo di nuova istituzione, composto per la metà da esponenti rappresentativi del territorio di riferimento e per l'altra metà da designati dell'Assemblea dei Soci.

Nel 2012 la Fondazione ha ceduto l'intera quota azionaria ancora detenuta della Cassa di Risparmio di Spoleto Spa a Banca CR Firenze spa.

In data 15 marzo 2013, a Rogito Notaio Pirone, sono stati acquistati i locali siti in Spoleto Via F. Cavallotti, n. 8 adibiti a sede della Fondazione.

In data 28 luglio 2014, a Rogito Notaio Vella, è stato acquisito l'immobile sito in Spoleto Via A. Belli, 7/a per l'attività della Fondazione.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto svolge la sua attività prevalentemente nell'ambito del Comune di Spoleto (art. 1, comma 4, dello Statuto); può comunque operare anche al di fuori di tale territorio e, in particolare, nelle zone caratterizzate dalla presenza storica dell'originaria Cassa di Risparmio e, in casi di interventi ad alto contenuto sociale e/o culturale, anche al di fuori del territorio nazionale.

La concentrazione delle risorse sulla città di Spoleto è attribuibile alla presenza di un elevato numero di associazioni ed organizzazioni che animano il tessuto socio culturale cittadino; inoltre la ricchezza del patrimonio artistico ed un rinnovato fermento intorno alle attività culturali spiegano l'intenso operato della Istituzione sulla Città.

La Fondazione opera in un territorio ricco di storia e di tradizioni, testimoniate dalla presenza di un patrimonio storico, artistico e culturale che concorre a renderlo pregiato, concentrato nel centro storico di Spoleto, rinomato a livello nazionale ed internazionale.

Spoleto pulsa di arte, cultura e storia; città che vanta la presenza di associazioni di livello internazionale, quali il Festival dei Due Mondi, il Teatro Lirico Sperimentale, il Centro Italiano Studi Alto Medioevo ed altre minori.

E' anche una città che presenta una prestigiosa Galleria d'Arte Moderna, un Museo Nazionale del Ducato Longobardo presso la Rocca Albornoziana e, nel contempo, due teatri ed un teatro all'aperto (Teatro Romano) oltre ad altri importanti spazi (Rocca, Chiostro di S. Nicolò ed altri ancora).

Quanto sopra, unito alle altre dimensioni del capitale "naturale" - l'ambiente e le tradizioni locali -, sostiene un'industria turistica diffusa e avanzata e con prospettive di miglioramento.

Il turismo è sicuramente uno dei settori su cui punta maggiormente l'intero sistema produttivo locale e presenta ampi margini di sviluppo. Occorre, quindi, favorire la nascita di nuove imprese nel settore del restauro, della multimedialità, dell'editoria e dello stesso turismo.

Si evidenzia che il territorio spoletino, anche nell'esercizio 2014, ha risentito della crisi che ha colpito l'Umbria nel suo complesso; per cui la Fondazione si è attivata nel favorire le varie iniziative che si pongono propedeutiche per la ripresa economica e sociale, guardando altresì con attenzione al mondo della scuola la cui funzione resta insostituibile e al variegato mondo della tutela ambientale.

Si auspica che dette iniziative diventino volano economico delle zone in cui è presente la nostra Fondazione.

L'importanza della basilica di San Salvatore e della Rocca Albornoziana, che ospita il Museo Longobardo, ne sollecita una ulteriore valorizzazione culturale anche ai fini della crescita economica, né può dimenticarsi il progetto dell'Area dell'Anfiteatro - ex Caserma Minervio, il cui recupero resta essenziale sotto il profilo culturale, artistico, urbanistico ed economico, per il quale ci si attende che vengano concessi i finanziamenti a suo tempo stanziati.

Si sottolinea che il territorio di riferimento è caratterizzato dalla presenza di Comuni che sono ricchi di testimonianze di storia, arte ed architettura di grande valore. In tale quadro la Fondazione ha inteso sviluppare attiva collaborazione con i predetti Comuni e le varie Associazioni presenti sostenendone molte iniziative.

IL QUADRO NORMATIVO

Con le sentenze nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003 la Corte Costituzionale, in particolare, la Sentenza n. 300 ripercorre in diritto la questione della natura giuridica delle Fondazioni, ne conferma la natura giuridica privata e riconosce definitivamente la loro piena autonomia statutaria e gestionale. La sentenza n. 301, invece, è più articolata perché sono molte le questioni sottoposte al giudizio della Corte. In sintesi la sentenza sanziona l'illegittimità costituzionale delle disposizioni dell'art. 11 della legge n. 448/01 che imponevano negli organi di indirizzo la prevalenza degli enti di cui all'art. 114 Cost. e che assegnavano all'Autorità di vigilanza i poteri di modificare i settori ammessi, nonché delle disposizioni dell'art. 10 del D.Lgs. 153/99 che riconosceva alla medesima Autorità il potere di emanare atti di indirizzo.

Le sentenze della Corte Costituzionale hanno drasticamente ridimensionato la portata dei provvedimenti riformatori contenuti nella L. 448/01 e meglio delimitato i confini dell'esercizio della funzione di vigilanza, consolidando l'assetto scaturito dai provvedimenti legislativi del 1998/99.

In data 23.6.2010 sono state stilate le linee guida e le modalità di utilizzo delle risorse assegnate per la progettazione sociale, dette linee guida si collegano allo "schema operativo" messo a punto nell'accordo del 22 ottobre 2008, tra l'Acri, il Forum Terzo Settore, il Convol, il Csvnet, la Consulta Nazionale Volontariato e la Consulta Nazionale Co.Ge., focalizzandosi sulle nuove impostazioni individuate alla luce delle diverse esperienze regionali, ferme restando le prerogative previste dal DM 8.10.97 riguardo alle funzioni di competenza dei Co.ge. e dei Csv relativamente alle risorse previste dall'art. 15 della L. 266/91.

Per quanto concerne le tematiche fiscali, si precisa che nell'anno 2014 importanti interventi legislativi hanno interessato le Fondazioni bancarie, dal primo fra tutti l'innalzamento dell'aliquota dal 20 al 26 per cento sulle ritenute ed imposte sostitutive applicate ai redditi di capitale.

Inoltre, con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)*" il legislatore ha ulteriormente ritoccato verso l'alto, come peraltro fatto nel corso degli ultimi dieci anni, il regime fiscale applicabile ai predetti Enti.

Secondo le disposizioni in vigore fino al 31 dicembre 2014, i dividendi erogati in favore di enti non commerciali residenti (nel cui ambito rientrano le fondazioni bancarie) erano imponibili ai fini Ires solo nella misura del 5% del loro ammontare. Tale disposizione, introdotta in occasione dell'introduzione dell'Ires nel sistema tributario italiano, aveva carattere transitorio. Secondo le intenzioni del legislatore di allora, tale disposizione sarebbe decaduta all'atto dell'inserimento degli enti non commerciali tra i soggetti passivi Irpef.

Come noto, la legge delega n. 80 del 2003 è stata solo parzialmente attuata e gli enti non commerciali sono stati sempre considerati, dal 2004 ad oggi, soggetti passivi ai fini Ires.

Il comma 655 della citata legge n. 190/2014 stabilisce che i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2014 concorreranno alla formazione della base imponibile Ires nella misura del 77,74%, con una tassazione pari al 21,37% (ossia il 27,5% del 77,74,) anziché dell' 1,375% (ossia il 27,5% del 5%) come previsto dalla normativa ante modifiche.

La *ratio* della norma è quella di eliminare l'equiparazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali con il trattamento fiscale previsto per gli altri soggetti IRES, introducendo una nuova equiparazione con il trattamento fiscale previsto per le persone fisiche con partecipazioni qualificate. Questo perché gli enti non commerciali, pur essendo soggetti passivi dell'IRES, determinano la loro base imponibile come le persone fisiche.

Ciò che appare censurabile dalla lettura della novella introdotta dalla Legge di Stabilità è non tanto l'aumento della pressione fiscale anche in tale ambito, bensì il fatto che si dovrà applicare la novella in via retroattiva agli utili già distribuiti ai contribuenti ignari sin dal 1° gennaio 2014, in totale spregio del principio di tutela dell'affidamento e della buona fede di chi avrebbe potuto compiere scelte diverse se avesse potuto prevedere di dover perdere in tal modo quasi un quarto degli utili distribuibili.

Sempre con la Legge di stabilità 2015, in particolare con il comma 137, è stato incrementato l'importo massimo sul quale spetta la detrazione per le erogazioni liberali in denaro a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Si ricorda che prima dell'introduzione delle modifiche apportate dal citato comma 137 le Fondazioni che effettuavano erogazioni liberali in denaro alle ONLUS potevano scegliere di fruire della detrazione dall'Ires nella misura del 19% da calcolare su un importo massimo di 2.065,83 euro. Con il Decreto di Stabilità, all'art. 15, vengono sostituite le parole: "*per importo non superiore a 2.065 euro annui*" con: "*per importo non superiore a 30.000 euro annui*". Le disposizioni si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014.

Per quanto concerne le agevolazioni d'imposta, con una serie di sentenze depositate il 22 gennaio 2009, la Suprema Corte di Cassazione è definitivamente intervenuta sulla annosa questione della spettanza alle fondazioni bancarie delle agevolazioni di cui agli art. 6 D.P.R. 601/73 (riduzione al 50% dell'aliquota IRPEG) e 10bis L. 1745/62 (esonero dalla ritenuta sui dividendi).

In particolare, appare chiaro dalle pronunce (aventi analogo testo) che l'intendimento delle Sezioni unite è stato quello di chiudere in modo definitivo la vicenda, in pratica precludendo alle fondazioni bancarie qualsiasi accesso ai benefici di cui trattasi.

In tal senso, i giudici di legittimità hanno affermato l'esistenza di "una presunzione legale di svolgimento di attività bancaria, superabile soltanto se si dimostrasse che gli enti conferenti abbiano privilegiato, rispetto al governo delle aziende bancarie (scopo per il quale sono nate), la realizzazione di scopi sociali considerati preminenti (se non esclusivi) rispetto agli interessi della banca".

Non solo le Sezioni unite hanno (ri)affermato l'esistenza di una presunzione legale di esercizio dell'attività (commerciale) bancaria ma, proprio al fine di sgomberare definitivamente il campo da equivoci, hanno espressamente escluso la possibilità di una interpretazione "estensiva" dell'articolo 6 D.P.R. 601/73, ritenendo di conseguenza tassativo l'elenco di soggetti agevolabili ivi contenuto, confermando infine il rifiuto della qualificazione "interpretativa" attribuita dalla dottrina e dalla giurisprudenza (in precedenza anche di Cassazione, cfr. sentenza n. 6607/02) all'articolo 12 D.lgs. 153/99.

Di fatto, le pronunce delle Sezioni hanno avuto effetti negativi sui contenziosi della Fondazione di seguito riassunti.

CONTENZIOSO IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2014

Anno d'imposta 1992/1993 e 1997/1998: in data 28 giugno 2005 sono stati depositati, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, i ricorsi avverso i silenzi rifiuto opposti dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio locale di Spoleto alle istanze di rimborso Irpeg (in materia di aliquota agevolata ex art. 6 D.P.R. 601/1973) per gli esercizi 1992/1993 e 1997/1998. Avverso le sentenze sfavorevoli n. 35/02/06 e n. 36/02/06 emesse dalla Commissione Tributaria provinciale di Perugia, in data 6 aprile 2006 e depositate in data 19 maggio 2006, la Fondazione ha presentato, in data 20 febbraio 2007, appositi appelli alla Commissione Tributaria Regionale. Gli appelli sono stati accolti con le sentenze nn. 153/05/07 e 154/05/07 emesse dalla Commissione Tributaria Regionale di Perugia in data 14 novembre 2007 e depositate l'8 maggio 2008.

A seguito di ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate, in data 13 luglio 2009 è stato depositato controricorso dalla Fondazione presso la Suprema Corte di Cassazione.

Rispettivamente in data 23 settembre 2011 e 26 settembre 2011 sono state depositate presso la cancelleria della Suprema Corte di Cassazione le Ordinanze n. 19552/11 e n. 19659/11, emesse all'esito dell'udienza del 22 giugno 2011.

Con tali decisioni, i giudici di legittimità hanno accolto le tesi dell'Agenzia delle Entrate, cassando le sentenze n. 153/05/07 e n. 154/05/07 della Commissione Tributaria Regionale di Perugia e negando, pertanto, l'applicazione dell'agevolazione ex art. 6 D.P.R. 601/73 per i periodi d'imposta 1992/1993 e 1997/1998.

In particolare, la Suprema Corte ha cassato le sentenze di secondo grado con rinvio ad altra Commissione Tributaria Regionale, la quale avrebbe dovuto procedere ad un nuovo esame della controversia, uniformandosi ai principi esposti dalla Suprema Corte, oltre a provvedere in ordine anche alle spese del giudizio di legittimità.

Avverso le predette ordinanze è stato presentato ricorso per riassunzione alla Commissione Tributaria Regionale di Perugia.

In data 15 gennaio 2013 la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha emesso rispettivamente la sentenza n. 20/01/13, riferita al periodo di imposta 1997/1998 e n. 21/01/13 per il periodo di imposta 1992/1993.

Con riferimento al periodo di imposta 1997/1998 (sentenza n. 20/01/13) i Giudici hanno riconosciuto la spettanza dei benefici fiscali stabiliti dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 in quanto la Fondazione ha analiticamente esposto le proprie attività meritorie svolte nell'esercizio di riferimento; in effetti, il bilancio prodotto in giudizio indica, secondo i Giudici, analiticamente la ripartizione dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili ed elenca non solo i singoli progetti finanziati ma anche i beneficiari.

I Giudici hanno riconosciuto che dagli atti di causa è emerso che nel 1997 la Fondazione risultava, per specifica disposizione statutaria, una persona giuridica privata senza scopo di lucro la quale, dotata di piena autonomia gestionale, ha perseguito in via prevalente e quasi esclusiva scopi di utilità sociale, riconoscendo, pertanto, l'applicazione in capo all'Ente dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 ed il conseguente rimborso del credito pari ad Euro 309.176, condannando anche l'Amministrazione finanziaria al pagamento delle spese di giudizio.

Con la Sentenza n. 21/01/13, al contrario, la Commissione ha respinto il ricorso dell'Ente in quanto per l'esercizio 1992, ancorchè la Fondazione risultasse persona giuridica privata senza scopo di lucro, "*né il bilancio di esercizio, né lo Statuto fornisce di per sé la prova della concreta attività svolta*". Secondo i Giudici "*nella fattispecie non risulta superata la presunzione di esercizio dell'attività bancaria della Fondazione che la sua rilevante partecipazione le consentiva, anche se non in posizione dominante*" condannando altresì la Fondazione al rimborso delle spese di giudizio.

Avverso la sentenza n. 20/01/13 l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato, ha proposto ricorso per Cassazione con atto notificato il 7 giugno 2013.

La ricorrente ha posto a base del ricorso due motivi con i quali ha lamentato la violazione dell'art. 360, comma 1, n. 5, rispettivamente alla luce della previgente e della vigente formulazione.

L'Ufficio, in particolare, ha richiamato il principio di diritto espresso dalla Cassazione nell'Ordinanza n. 19552/11 ed ha ritenuto che la conclusione cui è giunta la CTR *“pur avendo correttamente colto il principio di diritto da applicare, appare del tutto erronea sotto il profilo motivazionale”*.

La Fondazione ha tempestivamente depositato controricorso rilevando:

- 1) l'inammissibilità del ricorso proposto dall'Avvocatura in quanto la stessa non ha esposto sommariamente i fatti di causa così come prescritto dall'art. 366, comma 1, n. 3 ma si è limitata a riprodurre stralci degli Atti processuali;
- 2) l'inammissibilità del ricorso in quanto l'Avvocatura, pur impugnando la Sentenza n. 20/1/13 per vizi motivazionali, in realtà richiede un riesame del merito della controversia nel malcelato tentativo di introdurre nel giudizio di legittimità questioni di merito che non possono essere riesaminate in quella sede.
- 3) È stato richiesto alla Suprema Corte di non censurare la sentenza della Commissione Tributaria Regionale, atteso che la stessa ha ritenuto gli atti acquisiti al fascicolo processuale, comprensivi del bilancio di esercizio, idonei a fondare un giudizio di valutazione, insindacabile in sede di legittimità, favorevole all'applicazione dei benefici in parola.

Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Anno 1993/1994

In 22 febbraio 2012 è stato notificato alla Fondazione il Provvedimento di diniego dell'istanza di rimborso Irpeg riferita all'esercizio 1993/1994 con la quale la Fondazione chiedeva a rimborso la somma di Euro 191.255,00.

La predetta richiesta era stata inoltrata a seguito della definizione, ex art. 16 della legge n. 289/2002, della controversia scaturita dall'avviso di accertamento notificato alla Fondazione con il quale l'Agenzia delle Entrate non aveva ritenuto applicabile, per il predetto esercizio, l'agevolazione prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 concernente la riduzione a metà dell'Irpeg.

In data 19 settembre 2003 la Fondazione aveva, quindi presentato, all'Agenzia delle Entrate di Spoleto, istanza di rimborso del predetto credito. In particolare, a sostegno della richiesta, si era addotto che la definizione, ex art. 16 L. 289/2002, del contenzioso scaturito dall'accertamento relativo al periodo d'imposta 1.10.1993/30.09.1994 aveva determinato il consolidamento del credito emergente dalla dichiarazione e, conseguentemente ne legittimava la richiesta a rimborso.

Il 21 novembre 2003 si era provveduto alla presentazione, al medesimo Ufficio, anche di un'istanza avente ad oggetto *“richiesta di informazioni ai sensi della legge 241/1990”*; in tale circostanza, era stata verificata, con il Funzionario dell'Agenzia preposto, la correttezza dei dati emergenti dalla domanda di definizione delle liti pendenti, nonché la correttezza dei relativi versamenti (presupposto indispensabile ai fini del riconoscimento del rimborso del credito vantato dalla Fondazione).

L'Agenzia delle Entrate, con apposita comunicazione del 12 dicembre 2003, aveva riconosciuto la spettanza del rimborso, ma si era dichiarata impossibilitata ad effettuarlo per mancanza di fondi.

Nel corso degli anni si è provveduto più volte a *“sollecitare”* l'Agenzia ad effettuare il predetto rimborso e la stessa, pur confermandone la spettanza, si è sempre dichiarata impossibilitata a procedere in quanto, dato l'ammontare, il rimborso era subordinato alla preventiva autorizzazione della Direzione Provinciale di Perugia.

Con il Provvedimento di diniego del 22 febbraio 2012 l'Agenzia, in netto contrasto con la posizione fino ad allora assunta, ha negato il rimborso del credito esposto in dichiarazione affermando che ai sensi del comma 5 del citato art. 16 *“le uniche somme rimborsabili a seguito della definizione della lite sono quelle versate per effetto delle disposizioni vigenti in materia di riscossione in pendenza di lite, sempre che non sia intervenuta una pronuncia sfavorevole all'Amministrazione finanziaria”*.

In conclusione, l'Agenzia ha ritenuto che il predetto disposto normativo non si possa applicare alle somme che formano oggetto di richiesta di rimborso in dichiarazione, *“considerato che le somme eventualmente rimborsabili a cui si riferisce il comma 5 sono quelle versate dopo la notifica del provvedimento di imposizione e di irrogazione sanzioni e dovute anche se il Provvedimento non è divenuto definitivo”*.

In data 15 maggio 2012 è stato presentato ricorso avverso il predetto Provvedimento di diniego per violazione e falsa applicazione dell'art. 16, comma 5 della Legge n. 289/2002 nonché per violazione del legittimo affidamento sancito dall'art. 10 della legge n. 212/2000 dal momento che l'Agenzia delle Entrate, con specifica lettera del 12 dicembre 2003, aveva riconosciuto la spettanza del rimborso in favore della Fondazione.

Con Sentenza n. 365/8/12, pronunciata il 21 settembre 2012 e depositata il 4 dicembre 2012 la Commissione Provinciale ha respinto il ricorso dell'Ente sostenendo che la definizione della lite costituisce fatto estintivo del credito restitutorio del contribuente ritenendo altresì del tutto irrilevante la violazione, da parte dell'Agenzia del principio del legittimo impedimento.

In effetti, l'impegno assunto dall'Amministrazione finanziaria a rimborsare il credito di imposta configura una tipica situazione tutelabile mediante il legittimo affidamento; principio di diritto che, secondo consolidato

orientamento della Corte di Cassazione, è costituzionalmente tutelato e immanente in tutti i rapporti di diritto pubblico.

La predetta sentenza n. 365/8/12 è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria regionale ove è stata eccepita la nullità della pronuncia per violazione e falsa applicazione dell'art. 36 del D.Lgs. n. 546/92 conseguente alla omessa motivazione della sentenza nonché per violazione del principio del legittimo affidamento sancito dall'art. 10 della l. 27/07/2000 n. 212 (statuto del contribuente).

La Commissione Regionale di Perugia con Sentenza n. 110/03/14, emessa in data 30 gennaio 2014 e depositata in data 21 febbraio 2014, ha rigettato l'appello presentato dalla Fondazione per il rimborso del credito di imposta relativo al periodo d'imposta 1993/1994, confermando la sentenza della Commissione Provinciale.

Avverso la predetta sentenza n. 110/03/14 è stato depositato, in data 20 ottobre 2014 RG 23445 ricorso in Cassazione eccependo:

1. Violazione e falsa applicazione dell'art. 16, Comma 5 Della Legge 289/2002 in quanto sulla base di un'interpretazione letterale, la preclusione al rimborso opera solo con riferimento alle somme versate in pendenza della lite (art. 15 del D.P.R. n. 602/73 e art. 68 del D.Lgs. n. 546/92) e, quindi, in esecuzione del provvedimento accertativo e non anche nel caso in cui, come quello di specie, le somme siano già state chieste a rimborso in sede dichiarativa.

Il diritto al rimborso, invero, in quest'ultimo caso, trova titolo nel normale meccanismo di applicazione dell'imposta secondo i dati risultanti dalla dichiarazione annuale e non già nei versamenti provvisoriamente eseguiti in pendenza del giudizio.

2. Violazione e falsa applicazione degli artt. 3 e 53 della Costituzione: l'interpretazione proposta dalla CTR del comma 5, art. 16 della legge 289/2002, determina una violazione dei principi di uguaglianza e di capacità contributiva costituzionalmente garantiti (artt. 3 e 53 della Costituzione). L'interpretazione propugnata dalla CTR, infatti, realizza una disparità di trattamento tra i casi in cui i crediti risultanti dalla dichiarazione siano stati chiesti a rimborso e quelli in cui siano stati riportati all'anno successivo, dal momento che solo quelli chiesti a rimborso risulterebbero penalizzati in sede di definizione ex art. 16 (in questo senso cfr. Assonime n. 23 del 9 maggio 2003).
3. Violazione del principio del legittimo affidamento sancito dall'art. 10 della L. 27/07/2000 N. 212 (Statuto Del Contribuente).

La lettera del 12 dicembre 2003, con la quale l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la spettanza del rimborso dichiarando che avrebbe provveduto ad effettuarlo non appena la Suprema Corte avesse dichiarato l'estinzione del giudizio in conseguenza della presentazione dell'istanza per la chiusura delle liti fiscali pendenti, risulterebbe idonea ad ingenerare nella Fondazione l'aspettativa a vedersi erogare la somma, come peraltro riconosciuto dalla stessa Commissione Regionale nella sentenza impugnata.

Tale constatazione, da sola, avrebbe dovuto portare i giudici di secondo grado a riconoscere la spettanza del rimborso nel rispetto dei principi di collaborazione e buona fede, principi che trovano origine nei valori fondamentali della Costituzione e che devono improntare i rapporti tra contribuente e amministrazione. Sotto il profilo specifico dell'azione amministrativa, infatti, il principio di collaborazione e buona fede genera in capo all'autorità finanziaria il dovere di esercitare i propri poteri senza tradire quella situazione soggettiva di affidamento ingenerata nei contribuenti dalle determinazioni amministrative dalla stessa assunte.

ola, si sostanzia nel dovere di comportarsi in modo coerente e non contraddittorio, ovvero nel dovere di non venire *contra factum proprium*.

Si è in attesa di fissazione dell'udienza.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di competenza indirizzando la propria attività nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis) del D. Lgs. 153/99.

L'attività è rivolta ai settori di intervento individuati, con cadenza triennale, dall'Organo di Indirizzo in sede di programmazione triennale, e opera in via prevalente nei settori rilevanti in numero non superiore a cinque, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.

I principi ispiratori dell'attività, nel perseguimento degli scopi statutari, sono rappresentati sia dai criteri di gestione del patrimonio, rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione, sia da quelli che informano i modi di intervento a favore delle comunità di riferimento: trasparenza, efficienza, efficacia, equità, indipendenza, imparzialità.

Principi richiamati dallo Statuto e dai regolamenti che guidano l'attività istituzionale.

Alla luce di questi principi la Fondazione ha deciso di adottare, nel perseguimento della propria missione, le strategie di seguito esposte, elaborate dall'Organo di Indirizzo e inserite nel documento di programmazione triennale:

- accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata e diventare sempre più un ambiente, un mondo, una cultura, un settore economico, al cui interno il dialogo, la trasparenza e la collaborazione siano sempre presenti;
- percepire il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
- operare nel modo tradizionale secondo il modello di "erogazione di finanziamenti" ovvero di attribuzione di contributi economici finalizzati alla gestione di attività e progetti di soggetti terzi privi di scopi di lucro (*grant-making*) e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, scientifiche, artistiche e culturali, evitando di orientare risorse in modo scarsamente produttivo, senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale del proprio territorio.
La suddetta attività è una componente essenziale della ragione stessa di esistenza delle fondazioni, il cui ruolo di sostegno alle capacità di fare e progettualità del territorio resta centrale.
- operare ove possibile con i connotati del modello "promozione delle iniziative" (*operating*) e in grado di gestire in proprio i progetti, tenendo presente le risorse economiche disponibili e la propria struttura operativa;
- sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali sì da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l'intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
- agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l'ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- sostenere la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità;
- confermare nell'ambito della comunità del territorio, la sua funzione di moderno e flessibile strumento di sviluppo economico e sociale, proponendosi per lo stile e le procedure di intervento, come modello culturale ed operativo, all'interno del quale ed intorno al quale siano promossi il dialogo e la collaborazione fra enti, associazioni ed istituzioni;
- promuovere con la collaborazione delle istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse.

La Fondazione ha proceduto a comunicare all'esterno gli interventi più significativi e di maggiore spessore sociale sia sulla stampa locale sia sui quotidiani online.

La Fondazione è dotata di un proprio sito internet, nel quale vengono pubblicati tutti i documenti salienti della attività svolta.

Merita di evidenziare, inoltre, il ruolo svolto dalla Consulta delle Fondazioni Umbre costituitasi nel 2004, alle cui iniziative la Fondazione ha partecipato.



Complesso Monumentale San Nicolò, 2 luglio 2014



Complesso Monumentale San Nicolò, 2 luglio 2014

GLI ORGANI E LA STRUTTURA

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue i propri fini attraverso l'attività degli organi statutari, la cui composizione e le cui prerogative sono state approvate dal Ministero del Tesoro il 28 luglio 2000 e riconfermate con l'approvazione delle modifiche statutarie del 25 ottobre 2005 e del 14 febbraio 2014.

Sono organi della Fondazione:

- l'Assemblea dei Soci;
- l'Organo di Indirizzo;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori;
- il Segretario Generale.

L'assetto della Fondazione si compone innanzitutto dell'**Assemblea dei Soci**, che è l'organo originario, i cui attuali componenti sono i successori di coloro che costituiscono la società nel 1836. L'Assemblea svolge funzioni di testimonianza e di controllo morale anche per assicurare il rispetto dell'osservanza dei valori statutari e la coerenza e trasparenza nell'attività dell'Ente.

L'Assemblea designa i componenti di propria competenza nell'Organo di Indirizzo come stabilito dall'art. 19, comma 2, dello Statuto.

Esprime il proprio parere sulle proposte relative ai programmi, ai bilanci, alle trasformazioni, fusioni, allo scioglimento ed alle modifiche statutarie, sulle quali l'Organo di Indirizzo è chiamato a deliberare.

Il numero massimo dei soci statutariamente è 100.

Al 31 dicembre 2014 i soci in carica sono 84.

L'**Organo di Indirizzo** è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali decidendo gli obiettivi e la programmazione, individuando i settori rilevanti, definendo le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti.

E' composto da 22 membri che devono rispondere ai requisiti di onorabilità e assenza di conflitto di interessi.

L'Assemblea dei Soci provvede a designare undici componenti l'Organo di Indirizzo.

I rimanenti componenti sono designati dagli enti ed istituzioni di seguito elencati:

- 1 dalla Regione dell'Umbria;
- 1 dalla Provincia di Perugia;
- 2 dal Comune di Spoleto;
- 1 dal Comune di Norcia e dal Comune di Cascia a rotazione;
- 1 dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Perugia a rotazione fra i settori e preferibilmente tra gli operatori del comprensorio spoletino;
- 1 dall'Arcidiocesi di Spoleto – Norcia;
- 1 dal Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto;
- 1 dall'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli", Spoleto;
- 1 dalla Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Milano;
- 1 dalla Fondazione Francesca, Valentina e Luigi Antonini, Spoleto.

L'Organo di Indirizzo, che elegge nel proprio ambito il Vice Presidente, provvede alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori e alla determinazione dei relativi compensi; approva il bilancio di esercizio ed i documenti programmatici, le modifiche allo statuto e quant'altro previsto all'art. 22 dello Statuto.

I componenti l'Organo di Indirizzo rimangono in carica cinque esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Il **Consiglio di Amministrazione** è il tradizionale organo di gestione della Fondazione ed è composto da sette membri, compreso il Presidente ed il Vice Presidente.

I consiglieri durano in carica quattro esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Il **Presidente** ha la rappresentanza legale della Fondazione e presiede gli organi sopraddetti; viene eletto dall'Organo di indirizzo.

Il **Collegio dei Revisori** è l'organo di controllo ed è composto da tre membri.

I Revisori durano in carica tre esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Il **Segretario Generale** viene nominato dal Consiglio di Amministrazione ed assolve le incombenze nell'ambito delle funzioni e dei poteri determinati dal Consiglio medesimo e compie ogni atto per il quale vi sia stata conferita apposita delega. Redige, inoltre, i verbali del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Indirizzo.

Sono tenuti a cura del Segretario Generale il libro dei Soci, i libri delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, dell'Organo di indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione ha alle proprie dipendenze numero due unità, di cui una svolge le funzioni anche di Segretario Generale.

La Fondazione ha provveduto a dotarsi del Documento Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nonché a nominare l'Amministratore del Sistema Informatico in ottemperanza al Provvedimento del Garante Privacy 27/11/2008.

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

- Il quadro generale – profili quantitativi
- Il processo erogativo
- I settori di intervento
- Le erogazioni previste da specifiche norme di legge

IL QUADRO GENERALE – PROFILI QUANTITATIVI

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE - La programmazione e il consuntivo

Nell'esercizio 2014, l'attività istituzionale della Fondazione si è sviluppata in un'ottica di continuità ed in linea con il Documento Programmatico Previsionale 2014.

La Fondazione ha improntato la propria attività nei cinque settori rilevanti, quali Arte, attività e beni culturali, Volontariato, Sviluppo locale, Istruzione, Salute Pubblica. Gli interventi hanno riguardato anche i settori ammessi: Ricerca Scientifica, Assistenza Anziani e Prevenzione e Recupero tossicodipendenze.

A decorrere dal presente bilancio 2014, per una maggiore sicurezza delle disponibilità da impegnare, la Fondazione ha provveduto, per la sua attività erogativa, all'utilizzo delle risorse già accantonate negli appositi Fondi per l'Attività di Istituto, pertanto, le risorse che vengono a prodursi nell'esercizio in corso, saranno a loro volta accantonate per il loro utilizzo nell'anno successivo.

Nel bilancio di missione viene riportata l'attività istituzionale della Fondazione sia sotto il profilo economico sia sotto quello analitico delle erogazioni effettuate.

EROGAZIONI DELIBERATE

	DPP 2014	%	N. INTE RVEN	EROGAZIONI DELIBERATE	%	DIFF.
Settori rilevanti						
Arte, attività e beni culturali	429.110	47	30	449.215,00	46	+20.105
Sviluppo locale ed edil. pop. Locale	13.695	1,5	4	14.500,00	1,5	+805
Volontariato, filantropia e benefic.	209.990	23	55	238.271,89	24,5	+28.281,89
Salute pubblica, medicina prev. e riabilitativa	118.690	13	10	125.910,85	13	+7.220,85
Educazione, istruzione e formazione	63.910	7	19	70.108,60	7,5	+6.198,60
TOTALE	835.395	91,5	118	898.006,34	92,5	+62.611,34
altri settori ammessi						
Assistenza agli anziani	13.695	1,5	3	13.000,00	1	-695
Ricerca scientifica e tecnologica	41.085	4,5	4	41.827,22	4,5	+742,22
Prevenzione e recupero tossicodipendenze	22.825	2,5	1	20.000,00	2	-2.825
TOTALE	77.605	8,5	8	74.827,22	7,5	-2.777,78
TOTALE RISORSE	913.000	100	126	972.833,56	100	+59.833,56

Si precisa che è stato possibile assumere maggiori impegni rispetto al budget, in quanto, durante l'esercizio, sono stati revocati contributi deliberati negli anni precedenti che i beneficiari non hanno utilizzato per la realizzazione dei progetti presentati, e/o non hanno provveduto a richiedere la relativa proroga o a presentare la prescritta documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'ottenimento del contributo medesimo, per € 59.833,56.

La distribuzione delle risorse tra gli interventi deliberati conferma l'importanza del settore Arte, attività e beni culturali nel quadro complessivo dell'operatività della Fondazione; esso ha infatti assorbito circa il 46% delle risorse.

La tabella che segue mette a confronto in dettaglio le assegnazioni dell'esercizio 2014 con quelle dei tre esercizi precedenti (dati in migliaia di euro):

SETTORE	2014	2013	2012	2011
SETTORI RILEVANTI	898	960	1.527	831
Arte, attività e beni culturali	449	496	671	501
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	15	110	57	69
Volontariato, filantropia e beneficenza	238	202	308	168
Salute pubblica, medicina preventiva e r.	126	100	526	53
Educazione, istruzione e formazione	70	52	65	40
ALTRI SETTORI	75	88	66	62
TOTALE	973	1.048	1.693	893

LE EROGAZIONI EFFETTUATE

Lo schema seguente riporta i movimenti relativi alle operazioni di pagamento avvenute nel corso dell'esercizio 2014:

	IMPORTO
Totale delibere assunte nell'esercizio	972.833
Erogazioni non effettuate nell'esercizio	86.987
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio	885.846
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere da es. precedenti	407.618
Totale erogazioni monetarie effettuate nell'anno	1.293.464

Si osserva che il 91,06% degli interventi approvati nel corso dell'esercizio è già stato pagato e concluso.

La fase erogativa è conseguente alla delibera, ma non immediatamente successiva: infatti il momento dell'erogazione è legato alla effettiva realizzazione dell'obiettivo di progetto ed alla dimostrazione, attraverso idonei documenti e giustificativi, che l'iniziativa si è conclusa.

Questa precisazione serve a richiamare l'attenzione sul fatto che il momento di liquidazione è strettamente legato agli adempimenti a cui il beneficiario è tenuto.

Solo in via di eccezione, in seguito a motivata giustificazione, si procede al parziale pagamento anticipato del contributo. In tali casi vengono verificati, in una fase successiva, la rendicontazione presentata e l'effettivo svolgimento delle attività finanziate.

IL PROCESSO EROGATIVO

I criteri e le modalità attraverso cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto opera per il perseguimento dei propri fini istituzionali sono disciplinati dal “regolamento dell’attività istituzionale”.

L’attività erogativa, in sintesi, segue le seguenti modalità:

- attività in risposta a richieste spontaneamente rivolte alla Fondazione;
- attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione di propria iniziativa;
- attività in risposta a sollecitazioni della Fondazione stessa rivolte a organismi interessati a formulare progetti che rientrano nelle specifiche previste dal Documento Programmatico, anche mediante emissione di bandi.

Possono inoltrare richieste alla Fondazione i soggetti organizzati che operano senza finalità di lucro il cui scopo sia riconducibile ad uno dei settori di intervento della Fondazione di cui all’art. 2, comma 2 del “regolamento dell’Attività istituzionale”, nonché le imprese strumentali, come definite dall’art. 1, 1° comma, lettera h) del D. Lgs. 153/99, le cooperative sociali di cui alla Legge n. 381/91 e le imprese sociali di cui a D. Lgs. 2/3/2006 ed enti assimilati. Gli enti privati debbono essere costituiti per atto pubblico registrato o scrittura privata autenticata. Domande possono essere altresì presentate da Enti o Comitati per interventi di limitato importo per attività e progetti di carattere locale.

Le richieste di contributo relative ad attività, progetti ed iniziative proposte da terzi devono essere presentate su apposito modulo della Fondazione, reperibile presso la sede della Fondazione nonché sul sito internet della stessa (www.fondazioneclarisipo.it) liberamente accessibile, sottoscritto dal richiedente o dal suo legale rappresentante.

Le richieste di intervento di terzi sono registrate al momento della ricezione nell’apposito protocollo della Fondazione e sono individuate tramite codice interno progressivo.

Le istanze pervenute alla Fondazione vengono istruite verificando la loro completezza formale e la rispondenza ai requisiti di cui al Regolamento dell’attività istituzionale.

Si potrà anche richiedere eventuale ulteriore documentazione che si renda necessaria per poter meglio valutare il progetto.

I progetti, una volta istruiti, vengono sottoposti alle determinazioni degli Organi deliberanti nell’ambito delle loro competenze.

In caso di richieste sulla base di un bando di erogazione le domande devono pervenire, a pena di inammissibilità, nelle forme e nei termini previsti dal bando medesimo.

L’individuazione dei singoli progetti da finanziare e la determinazione dell’importo dei relativi finanziamenti vengono effettuate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, con proprie deliberazioni attraverso autonome e insindacabili valutazioni sulla base delle informazioni raccolte mediante l’attività istruttoria e delle altre informazioni eventualmente assunte.

L’erogazione delle risorse deliberate è effettuata sulla base della documentazione comprovante la spesa effettuata e l’effettiva destinazione alle finalità individuate al momento dell’approvazione.

Al Presidente è attribuita la facoltà di delibera, sentito il Segretario Generale, per pratiche con richieste di intervento fino ad € 1.500,00.

GLI INTERVENTI

SETTORI RILEVANTI

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

In questo settore sono stati deliberati 30 progetti e iniziative per un totale di euro 449.215,00.

La Fondazione ha dato il sostegno diretto ed indiretto al **Festival dei Due Mondi**, manifestazione di carattere internazionale che ha contribuito a dare notorietà alla città di Spoleto nel mondo, giunta alla 57° edizione. Nell'esercizio ha complessivamente impegnato l'importo di circa 210 mila euro. Si è trattato di un intervento particolarmente rilevante, nello spirito di sostenere e di investire maggiormente nell'arte e nella cultura in un periodo storico di persistente grave crisi nel nostro Paese.

La fiducia, che anche il Ministero dei Beni Culturali rinnova al Festival, rappresenta uno stimolo a far sì che vengano ricercate ulteriori sinergie finalizzate ad un miglioramento complessivo dell'attività di questa Istituzione.

Si rammenta che la manifestazione ha raggiunto il massimo livello di fama mondiale nel primo trentennio di attività, cui si sono ispirate successivamente analoghe manifestazioni. L'intenzione del Fondatore era stata quella di creare, con il Festival, un terreno di incontro fra due culture e due mondi artistici, quello americano e quello europeo e che celebrasse le arti in tutte le loro forme: mondo della prosa, della lirica, della danza, dell'arte marionettistica, dell'arte oratoria, della musica, del cinema e della pittura.

Questi principi ispiratori hanno avuto modo di rafforzarsi negli ultimi anni, con una programmazione che ha raccolto larghi consensi sia di pubblico che di critica.

Nell'ambito del programma della 57° edizione, è stato realizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto un importante convegno sulla tematica "Investire in cultura. Perché?" che ha registrato un notevole interesse alla presenza di prestigiosi relatori.

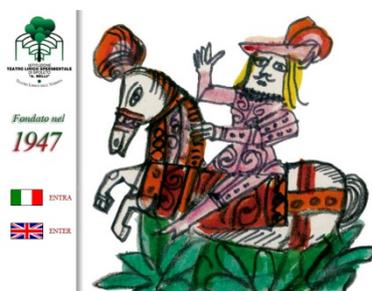


Nell'esercizio è stato erogato un contributo pari ad € 55.000,00 per l'attività della 68^ edizione della stagione lirica al Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli".

In ambito musicale la Fondazione vanta una lunga tradizione a sostegno di una Istituzione, che, negli ultimi anni, ha svolto una significativa attività anche all'estero, acquisendo importanti riconoscimenti, che sottolineano la validità e la modernità di una iniziativa partita da lontano che vede tuttora la testimonianza di una attualità artistica che si concretizza nel lanciare nel mondo della lirica giovani talenti.

Ed è certamente gratificante vedere che molti di questi giovani si apprestano poi a calcare i palcoscenici più importanti del mondo.

Il progetto che il Teatro Lirico Sperimentale sta portando avanti merita l'attenzione da parte di tutte le Istituzioni preposte, soprattutto in un momento di crisi, perché l'investimento nel campo artistico è produttivo di significativi effetti non solo culturali.



(Immagine di Emanuele Luzzati "Archivio storico del teatro lirico sperimentale")

La Fondazione ha confermato il proprio sostegno all'Associazione Culturale EvenArt che organizza la "Settimana Internazionale della Danza": concorso internazionale per giovani danzatori dai 12 ai 24 anni provenienti da tutta Italia e da alcuni paesi dell'Unione Europea, che ha raggiunto la 24° edizione. La rassegna ha visto una numerosa partecipazione di solisti e di gruppi coreografici che si sono alternati durante la settimana. La manifestazione sta crescendo ogni anno, vede un ampio interesse da parte di giovani provenienti da varie parti del mondo, e sta acquisendo una posizione sempre più apprezzata nel settore della danza. Nell'esercizio la Fondazione è intervenuta con un contributo di 30.000,00 mila euro.



La Fondazione ha confermato il suo sostegno all'attività della **Fondazione Centro Italiano Studi sull'Alto Medioevo** con un contributo di € 32.000, visto l'alto valore che l'Istituzione riveste in ambito internazionale.

Il CISAM sta mantenendo una attività scientifica ed editoriale a livelli di eccellenza e svolge un prestigioso ruolo nella ricerca, nella alta formazione e nel recupero di testimonianze archeologiche.



Ha inoltre collaborato con l'**Accademia Spoletina** con un contributo di € 10.000,00 per la realizzazione della preziosa rivista annuale "Spoletium".

La rivista ha assunto negli anni un alto profilo culturale pubblicando studi per la storia e l'arte di Spoleto, è divenuta un punto di riferimento fondamentale qualificato per studiosi di fama internazionale e nazionale, per ricercatori locali, per studenti e appassionati.



La Fondazione ha sostenuto l'**Arcidiocesi di Spoleto-Norcia** per il restauro degli 8 altari e degli apparati in stucco della chiesa di San Filippo Neri di Spoleto con la somma di € 60.000,00. Con tale intervento la stessa Città di Spoleto viene a fruire a pieno di uno spazio tanto ricco di valore religioso, storico e culturale.



Anche nell'esercizio 2014 la Fondazione ha riconfermato la propria vicinanza all'Associazione Amici di Spoleto, che continua nella sua opera meritoria di valorizzazione di iniziative culturali di alto livello che contribuisce ad esaltare il ruolo della Città di Spoleto, stanziando un contributo di € 13.000,00.

Altri interventi:

BENEFICIARI		IMPORTO
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO Progetto "Divulgazione ed acquisizione materiale editoriale"	€	5.000,00
CIRCOLO FILATELICO E NUMISMATICO "G. ROMOLI" Realizzazione mostra e calendario storico	€	1.500,00
ASSOCIAZIONE CORALE "LAUDESÌ UMBRI" X rassegna "Leo Antonelli" - Città di Spoleto	€	1.000,00
ASSOCIAZIONE AMICI DI SPOLETO Concerto di archi	€	2.500,00
SOCIETÀ' DI CULTURA "G. POLVANI" Attività culturali	€	5.000,00

GAD "LA MASCHERA"		
Realizzazione attività teatrale	€	2.500,00
ORCHESTRA D'ARMONIA "CITTA' DI TERNI"		
Attività concertistica 2013	€	1.500,00
ASSOCIAZIONE AMICI DI EGGI		
Concorso poetico "Verseggiando"	€	1.200,00
CONSULTA FONDAZIONI UMBRE		
Realizzazione Atlante geostorico della Valnerina	€	2.310,00
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELL'UMBRIA		
Mostra Museo Archeologico di Spoleto "Gli scettri del re"	€	1.500,00
ASSOCIAZIONE PROGETTO TERRITORIO		
Attività di promozione del territorio spoletino	€	1.000,00
GRUPPO CORRIERE		
Mostra 30 anni Corriere dell'Umbria a Palazzo Collicola	€	1.500,00
CONSULTA DELLE FONDAZIONI UMBRE		
Fondazione CENSIS - realizzazione convegno	€	405,00
SPOLETO STUDY ABROAD		
Incontri musicali 2014	€	3.000,00
PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE		
Restauro dipinto murale San Lorenzo	€	1.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE BISSE		
Attività teatrali, concertistiche ed artistiche	€	1.300,00
ENTE GIOSTRA DELL'ARME		
Mostra Gerardo Dottori	€	500,00
ORCHESTRA D'ARMONIA "CITTA' DI TERNI"		
Attività concertistica 2014	€	2.000,00
FONDAZIONE "A. CASAGRANDE"		
30° edizione concorso pianistico internazionale	€	1.500,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALIAN ACCORDION CULTURE		
7° edizione "Strumenti & musica festival"	€	2.000,00
GRUPPO ARTISTICA DIALETTALE "LA MASCHERA"		
Realizzazione spettacolo festività natalizie	€	1.000,00
TOTALE	€	39.215,00

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

In questo settore sono stati deliberati 4 progetti e iniziative per un totale di € 14.500,00.

La Fondazione, nell'esercizio, ha sostenuto un numero limitato di iniziative, in quanto ha provveduto a venire incontro alle esigenze del territorio attivando un progetto di particolare rilevanza economico-sociale, "progetto SVET" di Casse di Risparmio dell'Umbria, mettendo a disposizione € 4.000.000,00 per favorire il mondo della piccola e media impresa.

La Fondazione ha voluto sostenere le "Mostre estive" di Palazzo Collicola erogando al **Comune di Spoleto** un contributo di € 10.000,00.

Le mostre estive hanno avuto il merito di arricchire l'offerta culturale dell'estate spoletina, di concorrere al piano di promozione della Città e alle azioni finalizzate ad accrescere l'attrattività turistica del territorio che costituisce un importante elemento per lo sviluppo economico locale.

Altri interventi:

BENEFICIARI		IMPORTO
ASD VAPORETTI SPOLETO Realizzazione 50^ corsa dei vaporetta	€	3.000,00
OFARCH - OFFICINA D'ARCHITETTURA Realizzazione "Spazi altri"	€	1.000,00
NATURA A CAVALLO 13° raduno a Spoleto	€	500,00
TOTALE	€	4.500,00

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Sono stati deliberati n. 55 progetti ed iniziative per un importo complessivo di € 238.271,89.

Le tipologie di intervento più frequenti nel settore e a cui sono state assegnate le maggiori risorse sono i servizi socio assistenziali.

La Fondazione è da sempre vicina all'**Associazione A.I.A.S.** nella sua attività rivolta a ragazzi diversamente abili con un contributo di € 25.000,00, permettendo così di realizzare progetti specifici che si sviluppano poi durante tutto l'anno.

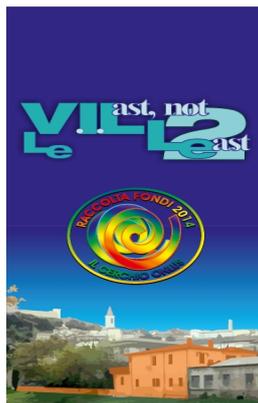


E' stata finanziata anche l'**Associazione OAMI** per la gestione della Casa-famiglia S. Antonio di Baiano, con un importo di € 23.000,00.

Trattasi di un progetto di notevole spessore che permette ai ragazzi disabili di trovare un punto di riferimento fondamentale per le attività ludiche e sociali quotidiane, infatti, per alcuni il centro svolge un servizio solamente diurno, per altri è di tipo residenziale.



La Fondazione ha sostenuto la coop. sociale **Il Cerchio di Spoleto** nel progetto "Le Ville", nell'organizzare la nuova struttura che ospita i ragazzi diversamente abili, in pianta stabile dopo il decesso dei familiari con un contributo di € 35.000,00.



Nel corrente esercizio alla "**Fondazione Carlo Manuali**" è stato elargito un contributo di € 4.000,00 per portare avanti il progetto relativo alla "Fattoria sociale", che consiste nella creazione di un polo riabilitativo di inclusione sociale per le fasce deboli attraverso l'agricoltura e l'ambiente.



Ha, inoltre, assistito la **Curia Arcivescovile per Sala Frau** con un contributo di € 5.000 per il nuovo proiettore al fine di poter riaprire a Spoleto una sala cinematografica.



E' stato elargito un contributo di € 12.000,00 al **Comune di Norcia** per le manifestazioni benedettine, evidenziando il carattere internazionale dell'evento ed il valore etico-religioso.

Alla **Parrocchia del Sacro Cuore di Spoleto**, per la ristrutturazione dei locali per l'aggregazione giovanile, è stata assegnata la somma di € 5.000,00.

A Spoleto all'inizio dell'anno è stata costituita l'**Associazione Gianburrasca** che si occupa del problema dell'autismo, problema sempre più diffuso nel nostro territorio; la Fondazione ha stanziato la somma di € 5.000,00 per consentire l'avvio dell'iniziativa.

La Fondazione nell'ambito dei **progetti propri** ha rinnovato l'impegno economico per il **Fondo di Sostegno Sociale** in collaborazione con la Caritas Diocesana ed il Comune di Spoleto impegnando la somma di € 40.000,00, sottolineandone l'alto valore sociale.

La Fondazione, nell'ambito dei **progetti comuni** della Consulta delle Fondazioni Umbre, ha stanziato altresì la somma di € 18.920,00 per il **Fondo di Solidarietà delle Chiese Umbre**.

E' stato concesso un contributo di € 12.000,00 per il cofinanziamento dell'acquisto di una nuova ambulanza per i trasporto dei malati all' **Associazione Croce Verde di Spoleto**.



Alla **Pro loco di Spoleto "A. Busetti"** è stato concesso un contributo di € 5.500,00 per le attività socio-culturali dell'Associazione che vuole promuovere attraverso varie iniziative l'immagine della Città di Spoleto.

Particolare importanza assumono le **celebrazioni ritiane**, che vengono organizzate in **Cascia**, che vedono la presenza di migliaia di fedeli, per le quali la Fondazione ha stanziato la somma di € 4.000,00 in favore del Comune.

All'**Associazione arte, gusto e cultura**, che si occupa della manifestazione "Vini nel mondo", si è provveduto ad erogare la somma di € 5.000,00.

Altri interventi:

BENEFICIARI		IMPORTO
PARROCCHIA S. BIAGIO IN POMPAGNANO Messa a norma impianto elettrico	€	1.000,00
COMUNE DI SPOLETO Celebrazioni San Sebastiano martire	€	1.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE "SPOLETO A COLORI" Realizzazione manifestazione	€	1.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE "ALTERMUNDI" Realizzazione "Alterfiera"	€	500,00
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA Realizzazione "Giornata della memoria"	€	1.300,00
ISTITUTO NAZARENO Donazione stampante/fotocopiatrice	€	671,00
PRO LOCO "A. BUSETTI" Realizzazione "Spoleto la città in un presepe"	€	500,00
ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA Utenze Archivio di Stato di Spoleto	€	1.495,89
ASD "CLITUNNO" Aggregazione giovanile	€	1.500,00
ASD M8 Aggregazione giovanile	€	500,00
ASD DUCATO CALCIO Aggregazione giovanile	€	500,00
FCD ATLETICO SPOLETO Aggregazione giovanile	€	500,00
ISTITUTO SUORE SACRA FAMIGLIA OPERA MONS. BONILLI TREVÌ Spettacolo teatrale ospiti della casa	€	500,00
COMUNITA' PASSIONISTA SANTUARIO MADONNA DELLA STELLA Donazione computer	€	600,00
COMITATO MANIFESTAZIONI SPOLETINE 186° Carnevale spoletino	€	500,00
CONSPOLETO Realizzazione manifestazione "Fantacity"	€	500,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE "I SOLITI IGNOTI" Rivista goliardica 2014	€	1.000,00
COMITATO CONOSCERE E DIFFONDERE LA COSTITUZIONE Progetto "Educarsi alla costituzione"	€	1.000,00

DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO Progetto "I colori dello sport"	€	1.200,00
FONDAZIONE CARISPO Uova pasquali orfani e disabili	€	1.250,00
CANTIERE OBERDAN Attività culturali 2014	€	1.500,00
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI Aiuto ai più deboli	€	1.000,00
CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO LOCALE DI SPOLETO Acquisto pedana per pulmino trasporto disabili	€	3.000,00
ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MINIERE Realizzazione "Archivio della memoria"	€	2.000,00
SCI CLUB SEZIONE DI SPOLETO Attività 2014	€	500,00
ASD PROJECT DANCE STUDIO Danza a Spoleto	€	400,00
ASSOCIAZIONE SPOLETO NUOTO 12° meeting nazionale di nuoto	€	1.000,00
CLUB ALPINO ITALIANO Impianto fotovoltaico rifugio Casale del Piano	€	1.500,00
ASSOCIAZIONE SPOLETO A COLORI Realizzazione manifestazioni 2014	€	600,00
SALA STAMPA Rilegatura volume e quotidiani locali	€	500,00
ASD CIRCOLO TENNIS MONTARELLO Circuito Umbria Tennis Grand Prix	€	1.000,00
TIRO A SEGNO NAZIONALE –SEZ. DI SPOLETO 32° campionato a Bolzano	€	300,00
COMUNE DI SCHEGGINO Sagra della trota	€	800,00
ASD POLISPORTIVA TERNANA SORDI Attività disabili	€	500,00
ASD ATLETICA SPOLETO 2010 Preparazione paraolimpiadi Rio de Janeiro	€	1.300,00
USD SUPERGA 48 Attività aggregazione giovanile	€	500,00
A.N.G.S.A. UMBRIA ONLUS Fattoria sociale "La semente"	€	2.000,00
CENTRO CULTURALE "CITTA' NUOVA" Realizzazione convegno	€	700,00

ASSOCIAZIONE COMMERCianti SPOLETO		
Luminarie periodo natalizio	€	1.000,00
BAR TEBRO		
Strenne natalizie disabili e anziani	€	1.235,00
PRO LOCO DI SPOLETO "A. BUSETTI"		
Realizzazione "Spoleto città in un presepe"	€	500,00
TOTALE	€	38.851,89

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Sono stati deliberati n. 10 progetti e iniziative per un totale di 125.910,85 euro.

La Fondazione ha continuato a sostenere i progetti finalizzati alla valorizzazione del Presidio Ospedaliero di Spoleto, non solo con acquisizioni di attrezzature, ma anche finanziando borse di studio ad associazioni che mettono poi a disposizione del nosocomio le professionalità necessarie.



Sono stati compiuti i seguenti interventi per il **Presidio Ospedaliero di Spoleto**:

- una borsa di studio per un tecnico di laboratorio del Servizio Trasfusionale per un importo di 20.000,00 euro;
- una borsa di studio per un radioterapista oncologico per il Reparto di Radioterapia per un importo € 15.000,00;
- una colonna laparoscopica per il Reparto di Ostetricia e Ginecologia per un importo di € 54.975,35.

Inoltre è stata deliberata la somma di € 20.000,00 all'**Associazione Malati Oncologici di Spoleto** per la borsa di studio di un ematologo che presta la propria opera presso l'Ospedale di Spoleto.

L'**Associazione Aglaia** da molto tempo svolge un ruolo essenziale nell'ambito dell'assistenza, anche psicologica, del malato terminale e dei suoi familiari. L'iniziativa trova ampio consenso e riconoscenza anche da parte di persone al di fuori del comprensorio sanitario di riferimento. La Fondazione ha confermato il proprio sostegno a tale progetto con un contributo di € 13.000,00.

Altri interventi:

BENEFICIARI		IMPORTO
ASL N.2 – PRESIDIO OSPEDALIERO Servizio Immunoematologia e TrASFusionale Integrazione IVA per contributo attrezzature	€	300,00
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA CONVEGNO SCIENTIFICO Convegno Cancro del Colon retto	€	1.500,00
ASL N.2 – PRESIDIO OSPEDALIERO U.O. Ortopedia Integrazione IVA per contributo attrezzature	€	5,50
SOCIETA ITALIANA DI MEDICINA DELL'ADOLESCENZA Realizzazione convegno “Patologie endocrino-metaboliche”	€	1.000,00
ASL N.2 – PRESIDIO OSPEDALIERO U.O. Ortopedia Integrazione IVA per contributo attrezzature	€	130,00
TOTALE	€	2.935,50

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In questo settore sono stati deliberati 19 progetti ed iniziative per un importo complessivo di 70.108,60 euro.

E' stato deliberato un contributo di € 10.000 all'Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Medicina per il progetto “Predirre la malattia di Alzheimer”.

La Fondazione ha continuato a donare alle scuole, che ne hanno fatto richiesta, le LIM (lavagne interattive multimediali) per una migliore offerta didattica stanziando complessivamente € 7.808,00.



Si è provveduto a versare la quota in conto gestione 2013 e la quota del disavanzo 2012 della Fondazione per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Librari pari ad € 25.841,00. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato il recesso dalla Fondazione in parola, in quanto ormai la lunga inattività, che produce soltanto perdite, non è più in linea con la missione della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto.

La Fondazione ha stanziato la somma di € 5.000,00 all'Istituto Professionale Alberghiero "G. De Carolis" per l'istituzione del registro di classe elettronico.

Altri interventi:

BENEFICIARI		IMPORTO
ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA – TECNICO PROFESSIONALE SPOLETO Borse di studio 2013	€	1.500,00
FONDAZIONE CARISPO/COMUNE DI SPOLETO Esperto nelle scuola per trattare temi dell'adolescenza	€	1.500,00
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "R. BATTAGLIA" 50° anniversario fondazione scuola	€	1.500,00
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "R. BATTAGLIA" Progetto "Teatro"	€	1.500,00
COMUNE DI SPOLETO Progetto "Alternanza scuola-lavoro"	€	1.000,00
DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO Attività scuola d'infanzia "C. Collodi"	€	300,00
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "PONTANO SANSI LEONARDI" LIM per sezione Casa di reclusione	€	2.342,40
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "PONTANO SANSI LEONARDI" Olimpiadi di matematica – Liceo scientifico	€	700,00
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA MAESTRE PIE FILIPPINI Dotazione di n. 2 lavagne	€	317,20
ASSOCIAZIONE EX CONVITTORI E CONVITTRICI INPDAP Borse di studio a.s. 2012/2013	€	1.000,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE ITACA Progetto Itaca presso Scuola Media "Dante Alighieri"	€	3.500,00
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' Attività didattiche e culturali	€	1.000,00
AD VOLUNTAS CALCIO SPOLETO Formazione allenatori settore giovanile	€	1.500,00
ISTITUTI ISTRUZIONE SUPERIORE PROFESSIONALE DI SPOLETO Riattivazione laboratorio di fisica (ITIS – IPSIA)	€	1.800,00
DIREZIONE DIDATTICA STATALE I CIRCOLO SPOLETO Progetto "A scuola con le tecnologie"	€	2.000,00
TOTALE	€	21.459,60

SETTORI AMMESSI

Ricerca scientifica

BENEFICIARI		IMPORTO
CONSULTA FONDAZIONI UMBRE Progetto Telethon	€	9.567,22
ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA Realizzazione convegno nazionale	€	1.500,00
CONSULTA DELLE FONDAZIONI UMBRE Progetto Umbria Sat - Istituto di Fisica Nucleare	€	5.760,00
ACCADEMIA NAZIONALE DELL'OLIVO E DELL'OLIO Progetto "Nuove tecnologie estrattive..."	€	25.000,00
TOTALE	€	41.827,22

Assistenza agli anziani

BENEFICIARI		IMPORTO
PARROCCHIA SAN VENANZO Progetto "Anziani"	€	3.000,00
ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA STELLA D'ITALIA Sostegno attività associazione	€	5.000,00
MILOUD Sostegno Casa Accoglienza Anziani Sacro Cuore	€	5.000,00
TOTALE	€	13.000,00

Prevenzione e recupero tossicodipendenze

BENEFICIARI		IMPORTO
CENTRO DI SOLIDARIETA' "DON G. ROTA" Progetto Uomo	€	20.000,00
TOTALE	€	20.000,00

LE EROGAZIONI PREVISTE DA SPECIFICHE NORME DI LEGGE

Come previsto dalla legge n. 266 del 1991, la Fondazione provvederà ad accantonare al Fondo per il Volontariato Euro 29.668,00 ed ha erogato a favore dei Centri di Servizio per il volontariato la somma di euro 32.412,71 così distribuite:

Cesvol Perugia	€ 20.500,55
Cesvol Terni	€ 11.912,16

L'accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato viene effettuato con le modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001¹ in quanto la sentenza del TAR n. 4323 dell'1/6/05 ne ha ritenuto legittima la previsione.

Pertanto la base di calcolo per l'accantonamento deriva da:

	31.12.2014	31.12.2013
AVANZO DELL' ESERCIZIO	1.112.566	1.525.136
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20% dell'avanzo)	-222.513	-305.027
AVANZO - ACCANTONAMENTO A RIS. OBBLIGATORIA	890.053	1.220.109
50% DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI	445.027	610.055
BASE DI CALCOLO	445.026	610.054
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (1/15 di 610.055)	29.668	40.670

Il suddetto importo rappresenta il 50% dell'accantonamento previsto con le regole della legge 266/91.

La movimentazione del Fondo nell'esercizio 2014 è così rappresentata:

	2014
Situazione al 1.1.2014	105.373
Richieste CESVOL	-32.413
costituzione fondazione per il sud	0
storno eccedenze	0
protocollo intesa (20%)	0
accantonamento dell'esercizio	29.668
SITUZIONE AL 31.12.2014	102.628

¹ L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art. 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

SEZIONE II

Relazione Economica e Finanziaria

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E LA STRATEGIA D'INVESTIMENTO ADOTTATA

Il quadro di riferimento

Cominciato sotto il segno di due eventi – la strage di Parigi e la mossa a sorpresa della BNS sul franco svizzero – che mostrano quanto sia instabile l'ordine globale sia sul piano geopolitico che su quello economico-finanziario, il 2015 promette di porre un'altra pietra miliare sull'impervia strada della Grande Crisi che ci accompagna dal 2008.

L'anno appena trascorso, così come i due precedenti, ha deluso le previsioni economiche. Le conseguenze della crisi post Lehman, che risale ormai a sei anni fa, e la successiva crisi del debito sovrano in Europa sono state sistematicamente sottovalutate e continuano a tormentare soprattutto i mercati.

La ripresa mondiale resta graduale e disomogenea. Dopo una crescita globale piuttosto volatile e moderata nella prima metà dell'anno, l'attività si è rafforzata nella seconda metà, sostenuta soprattutto da fondamentali più solidi in alcune delle maggiori economie avanzate, malgrado segnali di una certa attenuazione della dinamica di crescita nel quarto trimestre. Oltre il breve periodo, come si legge sulla stampa economica, *“l'attività mondiale dovrebbe progressivamente migliorare, tuttavia perdurano le aspettative di una ripresa modesta”*.

L'effetto congiunto dovuto all'accumulo di squilibri economici, a impedimenti di natura strutturale, all'incertezza politica ed economica e, in diversi paesi, all'inasprimento delle condizioni finanziarie grava sulle prospettive di crescita a medio termine. Gli indicatori delle indagini più recenti segnalano un certo indebolimento della dinamica di crescita nel quarto trimestre. I rischi geopolitici in Ucraina e Russia e in Medio Oriente permangono elevati, benché finora con ripercussioni limitate sull'attività mondiale e sui prezzi dell'energia. Il commercio internazionale è rimasto debole per via di un andamento fiacco degli investimenti in molti paesi, ma ha recuperato nel terzo trimestre, seppur con livelli bassi. L'inflazione globale è diminuita nei mesi recenti, in larga misura sulla scia di un netto calo dei costi petroliferi. Ci si attende che le spinte inflazionistiche rimangano modeste in un contesto caratterizzato da un eccesso di capacità produttiva e da quotazioni delle materie prime in ribasso.

Strategia d'investimento della Fondazione

In un quadro economico-finanziario che presenta tuttora forti criticità, posto che il patrimonio della Fondazione rappresenta il suo vero motore economico, ne deriva la necessità strategica di preservare e consolidare nel tempo tale patrimonio, attraverso oculate politiche di investimento che sappiano abbinare il conseguimento di un'adeguata redditività all'assunzione di un accettabile livello di rischio.

Il modello organizzativo e la strategia adottati negli ultimi esercizi hanno permesso di ottenere anche nel 2014 risultati complessivi in linea a quelli indicati nel DPP, privilegiando l'acquisizione di strumenti finanziari dalla struttura chiara, produttivi di rendimenti sufficientemente certi e tali da garantire il finanziamento delle erogazioni programmate.

Il portafoglio di investimento è così diventato il motore principale delle risorse generate dalla Fondazione per l'attività istituzionale di sostegno sul territorio. La gestione finanziaria è finalizzata, pertanto, al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia del valore del patrimonio e di redditività annua necessaria a sostenere l'attività erogativa.

Nel corso dell'esercizio una contenuta parte di esso è stata investita, al fine di una maggiore diversificazione, in prodotti finanziari, quali gestioni patrimoniali e fondi di investimento, con una particolare attenzione al rischio di breve/medio periodo.

Le favorevoli previsioni sugli investimenti azionari, nel corso dell'anno 2014, hanno visto in una prima fase un andamento positivo, che è venuto meno nel secondo semestre, in particolare per l'azionariato italiano.

La linea della Fondazione si modellerà ponendo attenzione, se ed in quanto possibile, sempre nei limiti disciplinati dal Regolamento, ad investimenti riguardanti l'azionariato europeo, nonché quello USA e dei Paesi Emergenti.

In tal modo si viene a favorire una ulteriore e maggiore diversificazione del rischio che resta un criterio importante cui fare riferimento nelle scelte di investimento.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE

La situazione economico finanziaria della Fondazione è stata legata per l'esercizio 2014 principalmente ai proventi rivenienti dal portafoglio finanziario, con esclusione della gestione patrimoniale che ha registrato una performance negativa pari ad Euro 43.538.

Gli oneri di funzionamento e le imposte, come rappresentate in Bilancio, completano il quadro della situazione economica dell'Ente.

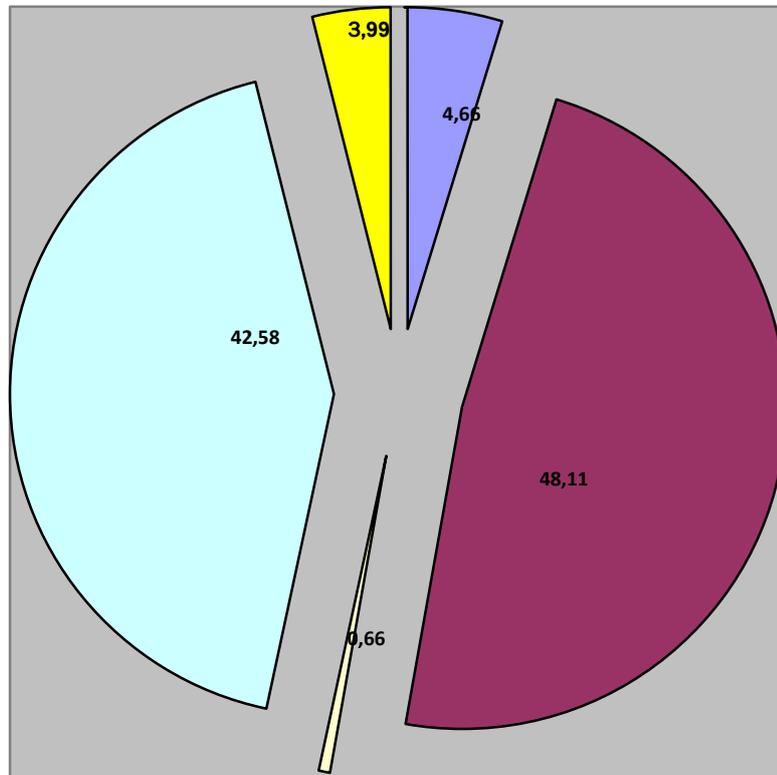
In particolare, il complesso dei proventi lordi realizzati nell'esercizio 2014 pari ad Euro 2.131.680, dei costi di funzionamento, delle imposte e tasse, ha permesso il realizzo di un avanzo di esercizio pari ad Euro 1.112.566, avanzo superiore a quello stimato nel preconsuntivo pari ad € 1.029.000.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio della Fondazione, comprendente anche valori che costituiscono impiego temporaneo di somme destinate alle erogazioni connesse con lo svolgimento dell'attività istituzionale, risulta investito al 31.12.2014 nelle attività di seguito indicate per forma tecnica, in migliaia di euro:

		31.12.2014		31.12.2013	
PATRIMONIO		IMPORTO	%	IMPORTO	%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		3.604		3.481	
TOTALE		3.604	4,66	3.481	4,48
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.525		1.525	
	Fondazione SUD	99		99	
	Obbligazioni	12.798		11.884	
	Titoli di Stato	22.756		21.981	
TOTALE		37.178	48,11	35.489	45,65
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI		509		8.359	
TOTALE		509	0,66	8.359	10,75
STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE		3.084		2.345	
TOTALE		3.084	3,99	2.345	3,02
CREDITI E DISP. LIQUIDE	Dep. in c/c e cassa	22.756		27.832	
	Polizze assicurative	9.911			
	Altri crediti	234		239	
TOTALE		32.901	42,58	28.071	36,10
TOTALE		77.276	100	77.745	100

Composizione attività



- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI
- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
- STRUM. FIN. NON IMM.
- CREDITI E DISP. LIQUIDE
- GESTIONI PATRIM.

GLI STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI

La quota delle attività finanziarie immobilizzate, pari ad euro **37.178 milioni**, risulta formata da partecipazioni, titoli di debito quotati e titoli di Stato.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni detenute dalla Fondazione ammontano, al 31 dicembre 2014, a 1.624 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha avviato il processo di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie attenendosi al rapporto di conversione stabilito dalle perizie di stima del valore di CDP rilasciate dalla Deloitte Financial Advisor S.r.l., come previsto dall'art.10 dello Statuto.

I termini della conversione definiti dalla Cassa sono stati i seguenti:

- valore di CDP alla data di trasformazione in società per azioni: 6.050 milioni di euro;
- valore di CDP al 31 dicembre 2012: 19.030 milioni di euro;
- Valore di liquidazione delle azioni privilegiate per le quali è stato esercitato il recesso: euro 6,299, ai sensi dell'art. 9, comma 3, dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 36, comma 3-quater, del dl 179/2012 e dell'art. 7 comma 10.3 dello Statuto di CDP, i titolari di azioni privilegiate, che entro il 15 marzo 2013 non avessero esercitato il diritto di recesso, avrebbero versato al Ministero dell'economia e delle finanze, a titolo di compensazione, un importo forfettario pari al 50% dei maggiori dividendi corrisposti da CDP per le azioni privilegiate per le quali avveniva la conversione, dalla data di trasformazione in società per azioni, rispetto a quelli che sarebbero spettati alle medesime azioni per una partecipazione azionaria corrispondente alla percentuale di cui all'art. 7 comma 10.1, lettera b), dello Statuto. Sulla base di quanto sopra, si è proceduto alla conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti con il versamento al Ministero dell'Economia della somma di Euro 216.605,54, quale corrispettivo forfettario, dei maggiori dividendi corrisposti da CDP a titolo di compensazione.

Inoltre, stante il disposto dell'art. 36, comma 3-octies e 3-novies, del DL n. 179/2012, si è provveduto all'acquisto dal MEF n. 8.174 azioni ordinarie, per un controvalore di Euro 524.713,17, che verranno pagate ratealmente, di cui la prima in misura non inferiore al 20 per cento e per la parte restante in quattro rate annuali di pari importo.

Al 31 dicembre risulta iscritta in bilancio la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti per un costo complessivo pari ad Euro 1.524.713,17.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Cassa Depositi e Prestiti ha distribuito un dividendo per un ammontare complessivo pari ad Euro 166.948; il rendimento realizzato, riferito al valore di bilancio della partecipazione, è pari a 10,95%.

TITOLI DI DEBITO

Al 31 dicembre sono presenti i seguenti titoli:

TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	Valore al 31/12/2014
UNICREDIT 2017 CEDOLE VAR. MIN. 3,47%	2.000.000	1.984.000	1.990.853
INTESA SAN PAOLO 2017 0,8%	4.750.000	4.750.000	4.750.000
INTESA SAN PAOLO 2020 5,15%	750.000	759.000	755.155
UNICREDIT 2017 3,375%	750.000	741.750	746.639
UNICREDIT 2020 3,75%	1.000.000	997.302	998.461
MONTE DEI PASCHI DI SIENA 7,25%	651.407	650.219	650.865
INTESA SAN PAOLO 2015 4,8%	100.000	121.287	111.683
BANCO POPOLARE 2020 5,5%	500.000	500.000	500.000
BANCO POPOLARE 2016 3,75%	800.000	817.250	809.782
TELECOM 2020 4%	200.000	201.300	201.098
BANCA POPOLARE VICENZA 3,5%	350.000	352.065	351.443
BANCA POPOLARE VICENZA 5%	300.000	320.420	320.230
BANCA POPOLARE MILANO 4%	300.000	306.710	306.508
MONTE DEI PASCHI DI SIENA 3,625%	300.000	305.390	305.344
TOTALE	12.751.407	12.806.693	12.798.061

Il valore dei titoli in portafoglio al 31 dicembre è stato incrementato/decrementato degli scarti di emissione e negoziazione maturati per competenza.

Il rendimento lordo complessivamente maturato nel 2014 (cedole e ratei) è stato pari a 357.445 mila euro.

TITOLI DI STATO

La Fondazione detiene in portafoglio BTP per un valore complessivo pari a 22.756 mila euro, con rendimenti che variano dal 2,25% al 4,5%.

In particolare, al 31 dicembre 2014, sono presenti i seguenti titoli di Stato:

TITOLI DI STATO QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	VALORE AL 31/12/2014
BTP 01 MARZO 2020 4,25%	2.000.000	2.058.599	2.030.896
BTP 1° AGOSTO 2021 3,75%	5.000.000	4.918.096	4.956.971
BTP 1° APRILE 2015 3%	1.000.000	1.009.279	1.000.434
BTP 1° SET. 2020 4%	1.000.000	1.006.488	1.003.545
BTP 01 MARZO 2021 3,75%	2.500.000	2.473.785	2.482.514
BTP 01 MARZO 2024 4,5%	1.000.000	998.500	998.679
BTP 01 NOV. 2017 3,50%	5.000.000	4.961.500	4.978.024
BTP 1° GIUGNO 2018 3,50%	1.500.000	1.505.673	1.503.929
BTP 22 APRILE 2017 2,25%	1.000.000	1.007.145	1.004.208
BTP 1° MAGGIO 2021 3,75%	2.000.000	2.028.306	2.024.257
BTP 01 SET. 2024 3,75%	750.000	774.675	772.790
TOTALE	22.750.000	22.742.046	22.756.247

Il rendimento lordo complessivamente maturato nel 2014 (cedole e ratei) è stato pari a 830.760 mila euro.

Come già precisato, considerata l'importante funzione monetaria derivante dai flussi cedolari periodici, anche gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2014 sono stati inseriti nelle immobilizzazioni finanziarie in quanto destinati ad essere utilizzati durevolmente dalla Fondazione.

GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La quota delle attività finanziarie pari ad euro 3,6 **milioni**, comprendente anche valori che costituiscono impiego temporaneo di somme destinate alle erogazioni connesse con lo svolgimento dell'attività istituzionale, è investita, al 31.12.2014, negli strumenti finanziari non immobilizzati di seguito indicati:

* * *

Euro 3,084 milioni nelle seguenti gestioni patrimoniali:

- **Euro 2,583 milioni** affidata alla Società Nextam Partners SIM; dopo un primo semestre positivo con un rendimento pari ad Euro 249.240, nel secondo semestre la gestione ha subito perdite. Il risultato di esercizio, sulla base del rendiconto del Gestore al 31 dicembre si attesta a Euro - 43.466.
- **Euro 0,499 milioni** affidata ad Intesa San Paolo "Mix 10 Plus" sottoscritta il 18 dicembre 2014.

Euro 0,5 milioni in parti di organismi di investimento collettivo del risparmio:

PARTI DI ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO	N. QUOTE	COSTO	VALORE AL 31/12/2014
FONDO INVESCO	27.738.050	498.730	508.716

Al 31 dicembre la valorizzazione al mercato del Fondo ha fatto registrare un incremento di valore, rispetto al costo sostenuto alla sottoscrizione, avvenuta in data 7 maggio 2014, pari ad euro 9.986.

ALTRE ATTIVITA' ro 10,1 milioni in crediti di cui:

- **Euro 9,9 milioni in polizze a capitalizzazione** dettagliate nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE AL 31/12/2014
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.000.000	5.783.752
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.000.000	2.267.768
POLIZZA ALLIANZ	500.000	556.261
POLIZZA UNIPOL SAI	800.000	802.991
POLIZZA GENERALI TORO	500.000	500.647
TOTALE	8.800.000	9.911.419

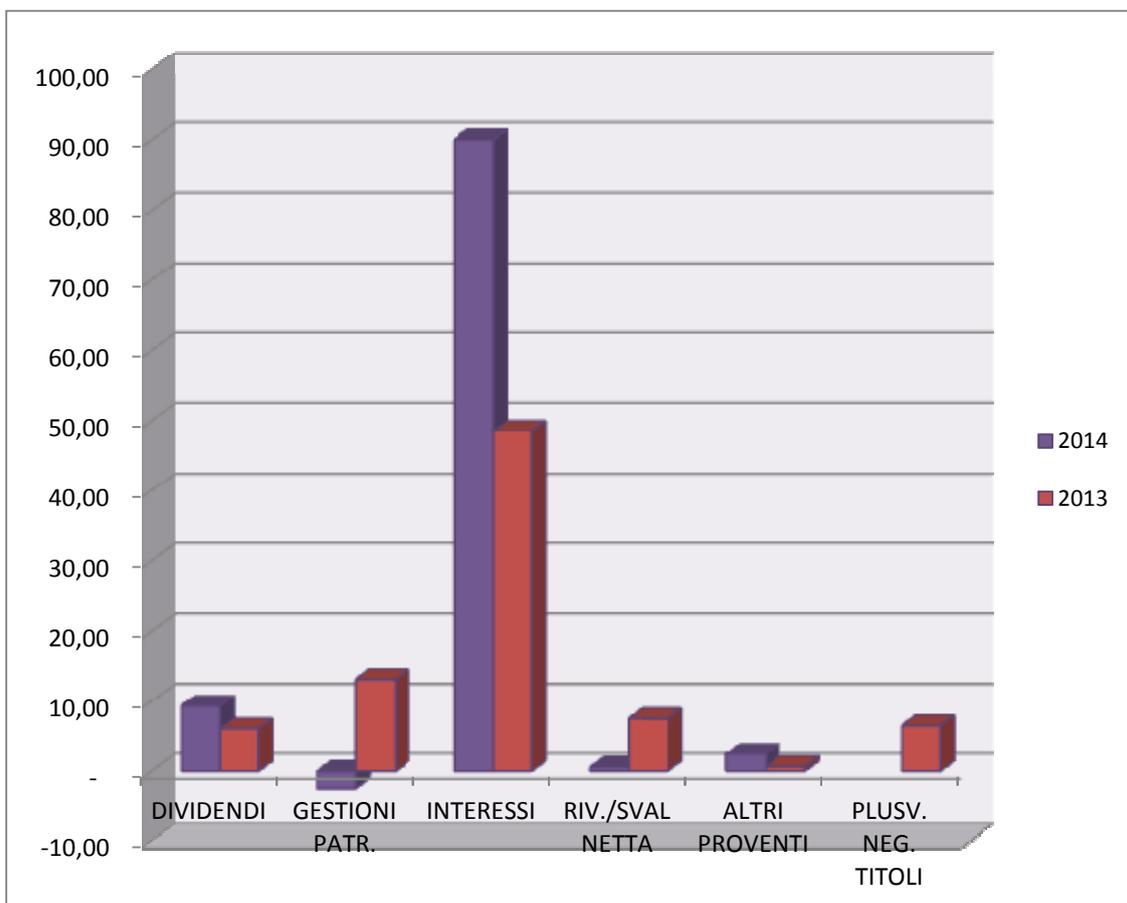
Le polizze in oggetto a capitale garantito, garantiscono rendimenti annui minimi che si attestano tra il 2 ed il 3,25 per cento lordo. Per l'esercizio 2014, in ossequio alle indicazioni contenute nel Documento approvato dal Consiglio ACRI nella seduta del 16 luglio 2014, intitolato *"Orientamenti contabili in materia di bilancio"*, le voci in oggetto dalle attività finanziarie sono state imputate alla voce crediti, in quanto trattasi di contratti a "capitale garantito" ed i proventi maturati sulle predette polizze, pari ad Euro 252.385, sono stati imputati alla voce interessi attivi.

Euro 22,8 milioni in depositi.

Le liquidità sono state allocate in depositi (anche vincolati) che garantiscono un rendimento medio annuo lordo del 2,68%.

ANALISI DEI PROVENTI

Composizione dei proventi



Dal grafico suesposto si evince che il maggior contributo al risultato di esercizio 2014 è attribuibile agli interessi (titoli di Stato, Obbligazioni depositi di conto corrente e rendimenti polizze assicurative).

ANALISI DEGLI ONERI DI GESTIONE

Gli *oneri di gestione*, dettagliatamente descritti nella nota integrativa, complessivamente ammontano a 639.330 mila euro, in netto decremento rispetto all'esercizio 2013 in cui erano stati sostenuti oneri per Euro 709.706, nonostante l'incremento degli ammortamenti a seguito dell'acquisto nell'esercizio 2014 di nuova unità immobiliare ad incremento della sede della Fondazione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Protocollo d'Intesa ACRI – MEF

In data 11 marzo 2015 l'ACRI ha portato a conoscenza di tutte le Fondazioni la proposta di sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.



Tavola Rotonda, "Investire in Cultura. Perché?"

PROSPETTI DI BILANCIO



Inaugurazione Chiesa San Filippo Neri

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	3.604.272	3.481.405
a) Beni Immobili di cui: - Beni immobili strumentali	2.616.600 1.130.765	2.486.306 1.000.123
b) Beni mobili d'arte	868.942	868.942
c) Beni mobili strumentali	117.581	124.778
d) Altri beni	1.149	1.379
2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	37.178.201	35.489.399
b) Altre partecipazioni	1.623.893	1.623.893
c) Titoli di debito	35.554.308	33.865.506
3 STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	3.592.359	10.704.280
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale indiv.	3.083.643	2.345.246
b) Strumenti finanziari quotati		
<i>Di cui</i>		
- Titoli di debito	0	8.359.034
- Parti di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	508.716	
4 CREDITI	10.145.173	239.214
<i>Di cui:</i>		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	233.754	239.185
5 DISPONIBILITÀ LIQUIDE	22.755.609	27.832.357
7 RATEI E RISCONTI ATTIVI	464.553	405.968
TOTALE ATTIVITA'	77.740.167	78.152.623

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		31/12/2014	31/12/2013
1	PATRIMONIO NETTO	73.659.765	73.426.126
	a) Fondo di dotazione	20.704.260	20.704.260
	c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	43.597.895	43.597.895
	d) Riserva obbligatoria	6.003.538	5.781.025
	e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.354.072	3.342.946
2	FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO	2.887.465	2.985.402
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.149.734
	b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.562.797	1.732.951
	c) Fondo per le erogazioni altri settori	72.224	
	e) Altri fondi:		
	- Fondo per la realizzazione del progetto Sud	99.179	99.179
	- Fondo Nazionale Iniziative Comuni	3.531	3.538
3	FONDI PER RISCHI ED ONERI	8.745	8.745
4	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	45.032	39.915
5	EROGAZIONI DELIBERATE	523.623	916.227
	a) Nei settori rilevanti	488.623	894.227
	b) negli altri settori statuari	35.000	22.000
6	FONDO PER IL VOLONTARIATO	102.629	105.373
7	DEBITI	424.426	611.204
	Di cui esigibili entro l'esercizio successivo	100.133	184.270
8	RATEI E RISCONTI PASSIVI	88.482	59.631
TOTALE PASSIVITA'		77.740.167	78.152.623
CONTI D'ORDINE		31.12.2014	31.12.2013
BENI PRESSO TERZI		44.610.096	41.685.096
	- Titoli a custodia presso terzi	35.501.407	33.876.407
	-Assicurazioni a capitalizzazione	8.800.000	7.500.000
	- Azioni a custodia presso terzi	57.174	57.174
	- Opere d'arte presso terzi	251.515	251.515
ALTRI CONTI D'ORDINE		309.275	309.275
	- Per crediti di imposta in contenzioso	309.275	309.275
TOTALE CONTI D'ORDINE		44.919.371	41.994.371

CONTO ECONOMICO

	31.12.2014	31.12.2013
1 RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI	(43.279)	421.538
2 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI	166.948	195.535
b) Da altre immobilizzazioni finanziarie	166.948	195.535
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	1.611.101	1.559.007
a) Da strumenti finanziari immobilizzati	983.971	827.236
c) Da crediti e disponibilità liquide	627.130	731.771
4 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	9.986	240.968
5 RISULTATO NEG. STRUMENTI FIN. NON IMMOBILIZZATI		210.982
7 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI ATTIVITA' NON FINANZIARIE		-191.255
9 ALTRI PROVENTI	44.212	20.657
10 ONERI	-639.330	-709.706
a) Compensi e rimborsi organi statutari	-207.048	-240.985
b) Per il personale	-94.087	-91.136
c) Per consulenti e collaboratori esterni	-45.109	-76.314
d) Per servizi di gestione del patrimonio	-46.050	-36.737
e) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-14.766	-5.313
f) Commissioni di negoziazione	-7.173	-12.229
g) Ammortamenti	-94.577	-74.407
h) Accantonamenti		-8.745
i) Altri oneri	-130.520	-163.840
11 PROVENTI STRAORDINARI	2.990	54.745
12 ONERI STRAORDINARI	-561	-251.329
13 IMPOSTE	-39.501	-26.006
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.112.566	1.525.136
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-222.513	-305.027
15 EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO		-1.047.795
a) Nei settori rilevanti		-959.795
b) Negli altri settori statutari		- 88.000
16 ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	-29.668	-40.670
17 ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	-849.259	-85.890
b) Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	-777.232	-82.352
c) Al fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	- 69.446	
d) Al Fondo Nazionale Iniziative Comuni	-2.581	-3.538
18 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	11.126	45.754
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	0	0



Festival dei Due Mondi, Concerto in Piazza Duomo

NOTA INTEGRATIVA



PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza al combinato disposto dell'art. 25, comma 1, lett. c) e dell'art. 36, comma 5 dello Statuto, ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dalla presente Nota integrativa.

Nella redazione del predetto documento la Fondazione, in mancanza del regolamento previsto dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 153/99, si è attenuta alle disposizioni ed agli schemi dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 ed alle indicazioni fornite dalla Commissione bilancio ACRI nel Documento approvato dal Consiglio nella seduta del 16 luglio 2014 intitolato "*Orientamenti contabili in tema di bilancio*".

Con particolare riferimento, poi, agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria e della riserva per l'integrità del patrimonio, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza nel Decreto del Dipartimento del Tesoro emanato in data 15 aprile 2014, il cui contenuto ribadisce quanto stabilito con i precedenti provvedimenti in materia.

In sintesi, per quanto di interesse:

- l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui all'art. 8, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153, è determinato, per l'esercizio 2014, nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio;
- l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio può essere effettuata in misura non superiore al 15% dell'avanzo, al netto della copertura di eventuali disavanzi pregressi.

* * *

Funzione della presente nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nello schema di bilancio (stato patrimoniale e conto economico), ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili verranno forniti alcuni dati sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "completezza ed analiticità" dell'informazione.

REDAZIONE E PRINCIPI DEL BILANCIO

Come già rilevato, il bilancio è costituito dallo **stato patrimoniale**, dal **conto economico** e dalla **nota integrativa**.

E' inoltre corredato dalla **relazione degli amministratori** suddivisa in due sezioni:

Sezione I) Bilancio di missione

Sezione II) Relazione economica e finanziaria

I predetti documenti sono stati redatti secondo schemi che rappresentano con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Il bilancio, per quanto applicabile ad una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di Indirizzo, tiene conto della vigente normativa civilistica, dei principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e delle comunicazioni e provvedimenti della Consob e della Banca d'Italia.

In particolare si precisa che:

- Il bilancio è redatto con arrotondamento all'unità di euro.
- Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico sono stati indicati gli importi del precedente esercizio.
- Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.
- La svalutazione e l'ammortamento degli elementi dell'attivo sono effettuati con una rettifica in diminuzione dei valori di tali elementi.
- La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio della competenza indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.
- I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza rilevato con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.
- Il bilancio è redatto privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

ASPETTI DI NATURA FISCALE

La normativa fiscale a cui la Fondazione, in qualità di Ente non commerciale, si deve attenere è, in sintesi, la seguente:

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

La Fondazione, dedita esclusivamente ad "attività non commerciale", non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, ad eccezione degli acquisti intracomunitari.

Pertanto l'impossibilità di detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute la equipara, di fatto, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata diventa una componente del costo sostenuto.

IRES

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344, decreto di riforma del sistema fiscale, gli enti non commerciali sono stati provvisoriamente annoverati tra i soggetti cui si applica l'IRES, sia pure con criteri di determinazione della base imponibile differenti.

Per gli Enti non commerciali, infatti, continuano a concorrere alla formazione della base imponibile i redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, secondo le regole di determinazione contenute nel Titolo I del TUIR.

E proprio l'intento di uniformare gli enti non commerciali alle persone fisiche ha indotto il Legislatore a innalzare la percentuale di tassazione dei dividendi corrisposti a tali Enti. In effetti, se fino al 31 dicembre

2013, a norma dell'art. 4, comma 1, lettera q) del decreto legislativo n. 344 del 2003, gli utili percepiti dagli enti non commerciali, nel limite del 95% del relativo ammontare, non concorrevano alla formazione del reddito complessivo imponibile, con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2014 concorrono alla formazione della base imponibile Ires nella misura del 77,74%, con una tassazione pari al 21,37% (ossia il 27,5% del 77,74) anziché del 1,375% (ossia il 27,5% del 5%) come previsto dalla normativa ante modifiche.

Il decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica, entrato in vigore lo stesso giorno, abroga (art. 2 commi 4 e 5), a decorrere dal periodo di imposta 2004, l'art. 12 del D.Lgs. n. 153/1999 il quale riconosceva esplicitamente l'applicazione alle Fondazioni dell'agevolazione prevista dall'art. 6 del DPR n. 601 in tema di riduzione al 50% dell'aliquota IRES. La Fondazione, nella determinazione dell'imposta dovrà, pertanto, applicare l'aliquota ordinaria del 27,5%.

Il reddito imponibile complessivo è determinato dalla somma delle categorie di reddito, ad esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenute alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.

In via generale la Fondazione fruisce delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. 917/86 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), dal comma 353 della Legge n. 266/2005, dall'art. 14 del D.L. 35/2005, dal comma 353 della legge n. 266/2005 e delle detrazioni di imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/86.

IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

La Fondazione è soggetta all'imposta Regionale sulle Attività produttive disciplinata dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446.

Alla Fondazione, persona giuridica di diritto privato, si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati e viene determinata secondo il sistema "retributivo" la cui base imponibile è costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, dei compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e dei compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Alla base imponibile così determinata si applica l'aliquota base nella misura del 3,9%.

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

La Fondazione versa l'imposta relativa agli immobili di proprietà nella misura ordinaria tenendo conto delle aliquote fissate annualmente dalle delibere del Comune in cui sono ubicati i beni.

In effetti, posto che il comma 6 - quinquies dell'art. 9, comma 1, del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, introdotto in sede di conversione in legge del decreto (legge 7 dicembre 2012, n. 213) ha negato l'applicazione dell'esenzione prevista dall'art. 7, comma 1, lett. i) del D.L.gs. n. 504/1992, in materia ICI, che è stata trasposta in materia IMU, alle Fondazioni Bancarie, alla sede della Fondazione è stata applicata l'imposta nella misura ordinaria.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la formazione del bilancio al 31/12/2014 sono sostanzialmente conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri non possono, salvo casi eccezionali, essere modificati da un esercizio all'altro. Qualora ciò si rendesse necessario, nella nota integrativa sono illustrati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

I costi sono al lordo dell'IVA, in quanto la Fondazione è un ente privato non commerciale e pertanto l'imposta resta a suo carico.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte secondo l'indicazione contenuta al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

Gli interessi sui crediti di imposta prudenzialmente non vengono calcolati, senza con ciò rinunciare al titolo.

Gli impegni per erogazioni pluriennali trovano collocazione fra i conti d'ordine.

Più in particolare, nella formazione del bilancio al 31/12/2014, sono stati adottati, per ciascuna delle categorie di beni che seguono, i criteri di valutazione esplicitati ad ognuna di esse.

1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali comprendono 4 Immobili (di cui 2 destinati a sede della Fondazione), nonché beni mobili strumentali al funzionamento e le opere d'arte.

I beni immobili ed i beni mobili strumentali al funzionamento sono rilevati al loro costo storico di acquisizione rettificato del rispettivo fondo ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate riflettono in ogni caso la vita utile dei cespiti da ammortizzare.

Le opere d'arte e, in generale, il patrimonio artistico ed i mobili di antiquariato non sono oggetto di ammortamenti in conformità alla prassi contabile vigente.

2) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate:

- a) da partecipazioni in società non quotate valutate con il metodo del costo di acquisto o di sottoscrizione,
- b) da obbligazioni e titoli di Stato.

Il Consiglio ha ritenuto opportuno nell'esercizio 2010 il trasferimento dal comparto degli strumenti finanziari non immobilizzati alle immobilizzazioni finanziarie di titoli obbligazionari e titoli di Stato acquistati con l'obiettivo di integrare periodicamente, attraverso flussi cedolari, la normale gestione dell'attività.

Con riferimento al valore di trasferimento, i titoli acquistati nell'esercizio 2010 sono stati trasferiti assumendo quale valore il loro costo, i titoli rivenienti da esercizi precedenti, in ossequio alle indicazioni fornite in materia da Consob (Comunicazione DEM/1048210 del 15 giugno 2001) e dalla Banca d'Italia (Provvedimenti nn. 00053335 del 28 febbraio 1995 e 28685727 del 27 dicembre 1999), al valore di libro alla data dell'operazione determinato secondo i criteri della classe di provenienza.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli determinabili tenendo conto, fra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali.

Il valore originario delle partecipazioni viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Per le obbligazioni e i titoli di Stato, in ossequio ai Principi Contabili, OIC n. 20, gli scarti di emissione e di negoziazione vengono rilevati nella voce "interessi attivi" secondo il principio di competenza e portati ad incremento/decremento del valore dei titoli.

3) STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

▪ **Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato**

I titoli, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al netto del rateo cedolare maturato per competenza. Il valore di mercato viene rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

▪ **Titoli presenti nella gestione patrimoniale**

Tali titoli sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al lordo del rateo cedolare maturato per competenza, risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio

In Ossequio al punto 10.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 che considera gli strumenti in oggetto "strumenti finanziari quotati," sono valutati al valore di mercato al 31 dicembre.

4) CREDITI

Sono valutati al valore nominale non presentando situazioni negative in relazione alla solvibilità dei debitori.

In tale voce sono comprese:

- a) le operazioni "pronti contro termine" su titoli o valute con obbligo per il cessionario di rivendita a termine;

- b) polizze di capitalizzazione a capitale garantito. Ai fini della valutazione periodica delle polizze a capitalizzazione assume rilevanza la presenza di clausole contrattuali che garantiscano o meno il rimborso del valore capitalizzato. Nel caso in cui sussista una tale clausola, l'incremento di valore è portato ad incremento della posta, con contropartita alla voce 3.a del conto economico (interessi attivi).

5) DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

6) RATEI E RISCONTI

Sono determinati in base al principio della competenza temporale.

7) FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

8) FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

9) IMPOSTE

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle esenzioni applicabili, dei crediti d'imposta e delle detrazioni spettanti.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

* * *

1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
3.604.272	3.481.405	122.867

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

1 - A) BENI IMMOBILI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
Immobili	2.616.600	2.486.306	130.294
TOTALE	2.616.600	2.486.306	130.294

Nell'ottica di una prudente diversificazione del patrimonio e della stabilizzazione delle rendite, la Fondazione, in data 6 maggio 2011 ha acquistato due unità immobiliari commerciali in San Sisto di Perugia.

Per una delle due unità (ex centro estetico) si vanta un credito di € 33.500 a seguito della risoluzione del contratto; è in corso una azione legale nei confronti del garante. Nel corso dell'esercizio 2014 parte della predetta unità immobiliare, a seguito di lavori di manutenzione straordinaria portati ad incremento del valore dell'immobile è stata nuovamente locata.

Nel corso dell'esercizio è stato, inoltre, perfezionato l'acquisto di nuova unità immobiliare ad incremento della sede della Fondazione, i cui dati sono di seguito riepilogati:

IMMOBILE STRUMENTALE VIA CAVALLOTTI N. 8/10	31.12.2014
Costo storico	1.005.068
Costi capitalizzati	10.285
Fondo Ammortamento al 31/12/2013	(15.230)
Incrementi	163.556
Ammortamento	(32.914)
SALDO AL 31/12/2014	1.130.765

L'ammortamento della nuova unità è stato calcolato applicando l'aliquota ordinaria (3%) ridotta della metà, essendo la stessa acquistata in corso d'anno.

1 - B) BENI MOBILI D'ARTE	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
Opere d'arte	868.942	868.942	0
TOTALE	868.942	868.942	0

1 - c) BENI MOBILI STRUMENTALI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
Mobili ed arredi di antiquariato	18.900	18.900	0
Collezioni e altri cespiti artistici	59.826	59.826	0
Mobili ed arredi da ufficio	10.110	12.254	(2.144)
Impianti	25.360	31.852	(6.492)
Macchine elettroniche	3.385	1.946	1.439
TOTALE	117.581	124.778	(7.197)

Le immobilizzazioni materiali strumentali risultano così dettagliate:

Beni mobili strumentali (Mobili ed arredi da ufficio)

Descrizione	Importo
Costo storico	165.046
Fondo ammortamento al 31/12/2013	(152.792)
Saldo al 31/12/2013	12.254
Acquisizione dell'esercizio	2.562
Quota ammortamento dell'esercizio	(4.706)
Saldo al 31/12/2014	10.110

Impianti

Descrizione	Importo
Costo storico	60.792
Fondo ammortamento al 31/12/2013	(28.940)
Saldo al 31/12/2013	31.852
Quota ammortamento dell'esercizio	(6.492)
Saldo al 31/12/2014	25.360

Macchine elettroniche

Descrizione	Importo
Costo storico	70.531
Fondo ammortamento al 31/12/2013	(68.585)
Saldo al 31/12/2013	1.946
Acquisizione dell'esercizio	2.500
Quota ammortamento dell'esercizio	(1.061)
Saldo al 31/12/2014	3.385

1 - D) ALTRI BENI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
Altri Beni	1.149	1.379	(230)
TOTALE	1.149	1.379	(230)

Dettaglio altri beni:

Descrizione	Importo
Costo storico	6.785
Fondo ammortamento al 31/12/2013	(5.406)
Saldo al 31/12/2013	1.379
Quota ammortamento dell'esercizio	(230)
Saldo al 31/12/2014	1.149

* * *

2) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
37.178.201	35.489.399	1.688.802

Le IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE al 31.12.2014 sono così composte:

A) Partecipazioni in società strumentali		0
B) Altre partecipazioni		
- Quotate		
- Non quotate		1.623.893
<i>di cui società conferitarie</i>		0
C) Obbligazioni		12.798.061
D) Titoli di Stato		22.756.247
TOTALE		37.178.201

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.

Nel dicembre 2003, in seguito ad una operazione coordinata dall'ACRI, in base ad un piano prospettato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, le fondazioni bancarie hanno acquistato dal Tesoro il 30% del capitale sociale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

L'ingresso delle fondazioni nella Cassa Depositi e Prestiti SpA ha importanti implicazioni:

- Attraverso l'ingresso in CDP le fondazioni hanno acquisito un ruolo nazionale di carattere unitario, non più ponendosi in una posizione localistica e frammentata. Il vasto consenso ottenuto sul progetto del Ministero presso le fondazioni segna un importante momento di consolidamento che costituisce un passaggio verso una responsabilizzazione maggiore nei confronti dell'intero Paese.
- Le fondazioni sono diventate interlocutrici delle amministrazioni locali sotto un nuovo profilo, cioè in qualità di azionisti della principale istituzione della finanza territoriale, comunale e provinciale.

Con tale investimento la Fondazione si è mossa nella direzione del legislatore sull'utilizzo diretto del patrimonio ai fini istituzionali con la destinazione allo sviluppo economico.

La suddetta parte del patrimonio, infatti, è investita tenendo conto di quanto contenuto dall'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 153/99, richiamato dall'art. 5 del Regolamento approvato con decreto ministeriale n. 150 del 18/5/2004. Esso stabilisce che le fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenere una adeguata redditività assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio.

Anche a tale scopo la Fondazione ha acquistato partecipazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che cura anche il finanziamento di progetti per lo sviluppo del territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto.

La partecipazione ha, pertanto, risposto fino ad ora ai criteri di redditività e di diversificazione del patrimonio della Fondazione.

Come già rilevato nella Relazione Economico Finanziaria, il Consiglio di Amministrazione di questa Fondazione, in data 25 febbraio 2013 ha deliberato la conversione delle azioni privilegiate detenute in azioni ordinarie (n. 49.000) e versamento al MEF dei maggiori dividendi corrisposti da CDP a titolo di compensazione per euro 216.605,49. Ha inoltre deliberato l'adesione al programma di acquisto di n. 8.174 azioni per un costo complessivo pari ad Euro 524.713,17.

A seguito della conversione, la Fondazione è titolare di n. 57.174 azioni ordinarie, con un costo unitario complessivo di Euro 30,46 a fronte di un valore unitario della Cassa al 31 dicembre 2012 di euro 64,1929499072356.

FONDAZIONE CON IL SUD

	TOTALE PATRIMONIO	VALORE DI BILANCIO
CONF. FONDAZIONI quota somme indis. 2000/2004	209.643.688	
QUOTA VOLONTARIATO	90.681.880	
TOTALE	300.325.568	
Quota FONDAZIONE	0,033%	99.179

In attuazione del protocollo di intesa sottoscritto dall'ACRI e dal Forum Permanente del terzo settore, che vede le Fondazioni di origine bancaria ed il mondo del volontariato, congiuntamente, impegnati nel promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, in data 22 novembre 2006 è stata costituita la Fondazione con il Sud.

Attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in particolare le regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del regolamento CE n. 1260 del 21/6/99, la Fondazione favorirà, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità locali.

Il conferimento patrimoniale alla Fondazione per il Sud, che viste le finalità perseguite può essere considerata un ente strumentale, viene rilevato contabilmente tra le "immobilizzazioni finanziarie: altre partecipazioni" in contropartita di apposita voce tra i "Fondi per l'attività d'istituto: d) altri fondi" del passivo.

A titolo di conferimento al Fondo di dotazione della Fondazione per il Sud, la Fondazione ha versato, nel 2006, Euro 99.179.

Nel 2011 la "Fondazione per il Sud" ha deciso di rendere più esplicito il suo impegno "con" il Mezzogiorno modificando la denominazione in "**Fondazione CON IL SUD**".

La Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità.

In particolare, la Fondazione sostiene progetti che per qualità, rappresentatività delle partnership coinvolte, gestione delle risorse e impatto sul territorio, possano divenire esempi di riferimento di un processo virtuoso di sviluppo del capitale sociale nel Meridione. Progetti, quindi, esemplari, che prevedano la creazione di partnership tra organizzazioni del volontariato e del terzo settore, ma anche con enti pubblici, università, operatori privati e parti sociali, in ambiti ben definiti:

- l'educazione dei giovani, con particolare riferimento alla cultura della legalità e ai valori della convivenza civile;
- lo sviluppo del capitale umano di eccellenza;
- la cura e la valorizzazione dei "beni comuni";
- lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari, non in via sostitutiva dell'intervento pubblico;
- la mediazione culturale e l'accoglienza/integrazione degli immigrati (ambito trasversale).

DETTAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2014, risultano nel portafoglio delle immobilizzazioni finanziarie della Fondazione le seguenti partecipazioni:

2 - B) ALTRE PARTECIPAZIONI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.524.713	1.524.713	0
Fondazione CON il Sud	99.179	99.179	0
TOTALE	1.623.892	1.623.892	0

* * *

Al 31 dicembre sono presenti i seguenti titoli:

DENOMINAZIONE	SEDE	ATTIVITÀ	N. AZIONI	RISULTATO 2013	ULTIMO DIVIDENDO	QUOTA %	VALORE BILANCIO
Cassa DD. PP.	Roma	Finanz. OO.PP.	57.174	2.501.000.000	166.948	0,00163%	1.524.713
Fondazione con il Sud	Roma	Sviluppo Sud		25.881.032		0,033%	99.179
TOTALE					166.948		1.623.892

DETTAGLIO OBBLIGAZIONI

TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	Valore al 31/12/2014
UNICREDIT 2017 CEDOLE VAR. MIN. 3,47%	2.000.000	1.984.000	1.990.853
INTESA SAN PAOLO 2017 0,8%	4.750.000	4.750.000	4.750.000
INTESA SAN PAOLO 2020 5,15%	750.000	759.000	755.155
UNICREDIT 2017 3,375%	750.000	741.750	746.639

UNICREDIT 2020 3,75%	1.000.000	997.302	998.461
MONTE DEI PASCHI DI SIENA 7,25%	651.407	650.219	650.865
INTESA SAN PAOLO 2015 4,8%	100.000	121.287	111.683
BANCO POPOLARE 2020 5,5%	500.000	500.000	500.000
BANCO POPOLARE 2016 3,75%	800.000	817.250	809.782
TELECOM 2020 4%	200.000	201.300	201.098
BANCA POPOLARE VICENZA 3,5%	350.000	352.065	351.443
BANCA POPOLARE VICENZA 5%	300.000	320.420	320.230
BANCA POPOLARE MILANO 4%	300.000	306.710	306.508
MONTE DEI PASCHI DI SIENA 3,625%	300.000	305.390	305.344
TOTALE	12.751.407	12.806.693	12.798.061

Trattasi di investimenti obbligazionari di istituti di credito italiani tutti con elevato merito creditizio, di durata a medio/lungo termine, che garantiscono un flusso cedolare regolare nel tempo.

Nel corso dell'esercizio è stata rimborsato il 20 per cento dell'obbligazione Intesa San Paolo 4,8%, originariamente sottoscritta per un valore nominale pari ad Euro 500.000.

Il portafoglio immobilizzato è stato incrementato per un valore complessivo pari a circa Euro 916.000.

Nell'esercizio sono maturati:

- scarti di emissione positivi per un totale pari ad Euro 2.254,39; imposta sostitutiva Euro 586,14;
- scarti di negoziazione positivi per un totale pari ad Euro 5.330,73;
- scarti negoziazione negativi per un totale pari ad Euro 14.668.

DETTAGLIO DEI TITOLI DI STATO

TITOLI DI STATO QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	VALORE AL 31/12/2014
BTP 01 MARZO 2020 4,25%	2.000.000	2.058.599	2.030.896
BTP 1° AGOSTO 2021 3,75%	5.000.000	4.918.096	4.956.971
BTP 1° APRILE 2015 3%	1.000.000	1.009.279	1.000.434
BTP 1° SET. 2020 4%	1.000.000	1.006.488	1.003.545
BTP 01 MARZO 2021 3,75%	2.500.000	2.473.785	2.482.514
BTP 01 MARZO 2024 4,5%	1.000.000	998.500	998.679
BTP 01 NOV. 2017 3,50%	5.000.000	4.961.500	4.978.024
BTP 1° GIUGNO 2018 3,50%	1.500.000	1.505.673	1.503.929
BTP 22 APRILE 2017 2,25%	1.000.000	1.007.145	1.004.208
BTP 1° MAGGIO 2021 3,75%	2.000.000	2.028.306	2.024.257
BTP 01 SET. 2024 3,75%	750.000	774.675	772.790
	22.750.000	22.742.046	22.756.247

TOTALE

Nell'esercizio sono maturati:

- scarti di emissione positivi per un totale pari ad Euro 20.134,38; imposta sostitutiva 2.516,78;
- scarti di emissione negativi per un totale di Euro 8.074,33;
- scarti di negoziazione positivi per un totale pari ad Euro 7.312,17;
- scarti negoziazione negativi per un totale pari ad Euro 19.137,46.

Nel corso dell'esercizio il portafoglio Titoli di Stato è stato ulteriormente incrementato per un ammontare complessivo pari ad Euro 774.675.

* * *

3) STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
3.592.359	10.704.280	(7.111.921)

* * *

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	3.083.643	2.345.246	738.397
Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio (F. INVESCO)	508.716	0	508.716
Altri strumenti finanziari	0	8.359.034	(8.359.034)
Totale	3.592.359	10.704.280	(7.111.921)

* * *

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Con delibera del 28 giugno 2010 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della diversificazione del patrimonio, ha disposto di affidare in gestione patrimoniale individuale alla Società Nextam Partners la somma di Euro 1.300.000,00, detta gestione nell'esercizio 2013 è stata incrementata di € 200.000,00 ed un ulteriore versamento di Euro 400.000,00 è stato effettuato nel corso dell'esercizio 2014.

Con delibera del 3 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione, ha disposto di sottoscrivere una nuova gestione patrimoniale "Mix 10 Plus" con Intesa San Paolo. Importo affidato in gestione Euro 500.000,00.

In ossequio al punto 4.1 dell'Atto di Indirizzo, nel presente esercizio le operazioni relative agli strumenti finanziari, affidati in gestione individuale a soggetti abilitati, sono state contabilizzate con le scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, i quali evidenziano una valutazione al mercato dei titoli presenti nella gestione patrimoniale.

1) Risultato della gestione patrimoniale individuale Nextam

Gest.	Capitale iniziale + apporti	Valore al 31/12/2013	Capitale finale 31/12/2014	Risultato lordo di gestione	Imposte	Comm. di gestione	Risultato Netto di gestione
1	1.300.000 200.000 400.000	2.345.000	2.583.781	(43)		24	(43)
Totale	1.900.000	2.345.000	2.583.781	(43)		24	(43)

Nel corso dell'esercizio 2014 è stato registrato, sulla base dei rendiconti trimestrali inviati dal gestore, un andamento altalenante della gestione in oggetto.

In particolare, mentre il primo trimestre si è chiuso con un'ottima performance (utile lordo di gestione pari ad Euro 249.241), nel resto dell'anno sono stati registrati continui decrementi di valore della gestione. Il risultato netto realizzato al 31 dicembre è stato pari ad Euro -43.466.

Il portafoglio investito nella Gestione patrimoniale (come da rendiconto del Gestore) al 31 dicembre 2014 risulta così composto:

VALUTAZIONE PORTAFOGLIO (G3)										
DIVISA: Euro (EUR)										
Azioni Italia:	Quantita'		Prezzi		Cambio di Carico	Ratei in Divisa		Secco Finale in Divisa	Valore Finale in Euro	
	Regolata	da Regolare	di Mercato	di Carico		Regolati	da Regolare		in Divisa	in Euro
Ampillon SpA Iraz	37.800	37.800	4,904	4,7592				165.371,20	165.371,20	7,17 %
Davide Campan-Milano SpA	42.565	42.565	5,16	4,5673				219.635,40	219.635,40	8,50 %
Danielli SpA Finc	15.560	15.560	13,73	8,7679				213.638,80	213.638,80	8,27 %
ENI SpA	12.206	12.206	14,51	15,6752				177.109,06	177.109,06	6,85 %
Assicurazioni Generali SpA	13.932	13.932	17	15,0639				236.844,00	236.844,00	9,17 %
Recordati SpA Ord	23.611	23.611	12,85	7,2411				303.401,35	303.401,35	11,74 %
Sabal SpA	11.270	11.270	11,17	13,1471				125.685,90	125.685,90	4,87 %
Salini Impregio SpA	127.074	127.074	3,016	2,4295				383.255,18	383.255,18	14,83 %
Sol SpA	23.430	23.430	6,855	6,0635				155.928,65	155.928,65	6,03 %
Sorn SpA	65.420	65.420	1,926	2,1165				125.996,92	125.996,92	4,88 %
Trevi Finanziaria SpA	24.260	24.260	2,83	4,8571				68.655,80	68.655,80	2,66 %
Vianini Lavori SpA	27.860	27.860	5,6	3,9304				156.128,00	156.128,00	6,04 %
TOTALE Azioni Italia:									2.351.850,26	91,02 %
Fondi Obbligazionari:	Regolata	da Regolare	Prezzi di Mercato	di Carico	Cambio di Carico	Regolati	da Regolare	Secco Finale in Divisa	Valore Finale in Euro	%
Nextam Sicav Ver' Capital Credit-L	40.677.389	40.677.389	5,052	5,1093				205.502,17	205.502,17	7,95 %
TOTALE Fondi Obbligazionari:									205.502,17	7,95 %
Liquidità	Valore Regolato		Valore da Regolare		Valore Finale					
			In Divisa	In Euro	In Divisa	In Euro	In Divisa	In Euro		
Euro			32.495,54	32.495,54	5.977,35 -	5.977,35 -	26.428,19	26.428,19	1,02 %	
TOTALE POSIZIONE IN: Euro (EUR)							2.583.780,62	2.583.780,62	100,00 %	
Valore Finale del Portafoglio	Regolato	da Regolare	P/M da Regolare	Finale	Access. da Reg.					
+ Titoli	2.557.352,43	—	—	2.557.352,43	99,99 %					
+ Liquidità	32.495,54	5.977,35 -	—	26.428,19	1,02 %					
+ Operazioni in Essere (P/T, Premi, Opzioni, Riparti, Swap)	—	—	—	—	—					
+ Conferimenti, Prelev., Proventi e Oneri da Regolare	—	—	—	—	5,977,35 -					
= Valore Finale del Portafoglio	2.589.757,97	5.977,35 -	—	2.583.780,62	100,00 %	5.977,35 -				

2) Risultato della gestione patrimoniale individuale Intesa San Paolo GPM MIX 10 PLUS

Gest.	Capitale iniziale	Valore al 31/12/2014	Conferimenti	Capitale finale	Risultato lordo di gestione	Imposte	Comm. di gestione	Risultato Netto di gestione
2	500.000	499.862		499.862	188		294	188
Totale	500.000	499.862		499.862	188		294	188

Il portafoglio investito nella Gestione patrimoniale (come da rendiconto del Gestore) al 31 dicembre 2014 risulta così composto:

SCHEMA E - PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLA CONSISTENZA E DEI RISULTATI DI GESTIONE AL 31/12/2014

Conferimenti	€	500.000,00
Prelevamenti	€	0,00
Portafoglio titoli (cfr. all. estratto conto titoli - SCHEMA "G3")	€	432.962,91
Saldo liquido su C/C (cfr. all. estratto conto liquidità - SCHEMA "F1")	€	67.224,94
Margini per operazioni su derivati	€	0,00
Finanziamenti in essere	€	0,00
Importi di competenza di fine periodo	€	-325,73
- Plus/Minus titoli da regolare	€	-31,64
- Proventi da accreditare (cfr. all. dettaglio competenze maturate non liquidate)	€	0,00
Oneri da addebitare	€	
- Commissioni di gestione/spese fisse (IVA inclusa) (6)	€	-294,09
- Commissioni di gestione variabile (IVA inclusa) (6) (8)	€	0,00

c) Altri Strumenti finanziari quotati

(Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, Altri strumenti finanziari)

In data 7 maggio 2014 la Fondazione ha sottoscritto n. 27.738,050 quote del Fondo INVESCO.

Obiettivo del Fondo è quello di ottenere reddito e incremento del capitale a lungo termine. Il Fondo investe principalmente in Europa.

Al 31 dicembre la valorizzazione al valore di mercato del Fondo, in ossequio alle indicazioni fornite al par. 10.8 del Provvedimento del Ministero del Tesoro 19 aprile 2001, ha fatto registrare una plusvalenza da valutazione pari ad Euro 9.986.

La voce in oggetto, nell'esercizio 2013 accoglieva anche i seguenti investimenti:

DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE AL 31/12/2013
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.000.000	5.603.883
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.000.000	2.212.457
POLIZZA ALLIANZ	500.000	542.694
TOTALE	7.500.000	8.359.034

Il documento approvato dalla Commissione bilancio ACRI in data 16 luglio 2014 e intitolato "Orientamenti contabili in tema di bilancio" con riferimento alle polizze di capitalizzazione a capitale garantito ha affermato che "Ai fini della valutazione periodica delle polizze a capitalizzazione assume rilevanza la presenza di clausole contrattuali che garantiscano o meno il rimborso del valore capitalizzato. Nel caso in cui sussista una tale clausola, l'incremento di valore è portato ad incremento della posta, con contropartita alla voce 3.a del conto economico (interessi attivi)".

Posto che tutte le polizze nel portafoglio della Fondazione garantiscono il rimborso del valore capitalizzato, si è ritenuto opportuno allocare gli strumenti in oggetto fra i crediti ed i proventi maturati al 31 dicembre 2014 nella voce "interessi attivi".

* * *

4) CREDITI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
10.145.173	239.214	9.905.959

31.12.2013

INCREMENTI

31.12.2014

A	CREDITI VERSO L'ERARIO			
	CREDITI IRPEG ES. 96/97	80.677		80.677
	CREDITI IRPEG ES. 97/98	105.321		105.321
	CREDITI IRES	12.318		5.262
	CREDITI Vs INPS	6.472		6.472
	CREDITI IRAP	926		2.522
	TOTALE	205.714		200.254
B	CREDITI VERSO ALTRI SOGGETTI			
	CREDITI DA LOCAZIONE	33.500		33.500
	TOTALE	33.500		33.500
C	POLIZZE ASSICURATIVE A CAPIT.			
	POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI		5.603.883	5.783.753
	POLIZZA ALLIANZ RAS		2.212.457	2.267.768
	POLIZZA ALLIANZ		542.694	556.261
	POLIZZA GENERALI TORO		500.000	500.647
	POLIZZA UNIPOL SAI		800.000	802.990
	TOTALE			9.911.419
TOTALE		239.214		10.145.173

La voce **Crediti verso l'Erario** evidenzia sia i crediti emersi in sede di presentazione delle dichiarazioni dei redditi degli esercizi pregressi, e di cui si è chiesto il rimborso in sede di dichiarazione.

I crediti 1996/97 e 1997/98 sono ormai definiti in quanto è prescritta l'attività di accertamento da parte degli uffici finanziari.

Gli interessi sui suddetti crediti vengono prudentemente contabilizzati solo al momento dell'effettivo pagamento. La voce *crediti tributari* rappresenta il credito IRES riveniente dall'esercizio 2013 parzialmente compensato con il debito Irap, nonché il credito d'imposta determinato quale differenza fra l'imposta netta sui dividendi determinata in ossequio alle disposizioni contenute nel comma 655 della legge di stabilità 2015 ed il regime previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q) del D.Lgs. n. 344/2003. In effetti, il comma 656 della citata Legge di stabilità 2015 ha riconosciuto un credito d'imposta pari alla maggiore imposta determinata per effetto della nuova base imponibile (77,74%) ai dividendi (in luogo del 5%). IL Legislatore ha disposto che lo stesso potrà essere utilizzato, esclusivamente in compensazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016 nella misura del 33,33% del suo ammontare, nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

L'aggregato **crediti verso altri soggetti** comprende il credito per canoni di locazione, per un ammontare pari ad Euro 33.500, vantato nei confronti dei soggetti locatari dell'immobile acquistato dalla Fondazione nell'esercizio 2011.

* * *

5) DISPONIBILITA' LIQUIDE

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
22.755.609	27.832.357	(5.076.748)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
Cassa	717	553	164
Depositi in c/c	22.696.786	27.781.515	(5.084.729)
Depositi c/o Lombard	58.106	50.289	7.817
TOTALE	22.755.609	27.832.357	(5.076.748)

La voce cassa evidenzia il denaro tenuto a disposizione dall'Ente per le spese minute.

La voce depositi bancari è costituita dai seguenti saldi di conto corrente ordinario e vincolato:

- conto corrente ordinario acceso presso Casse di Risparmio dell'Umbria (ex Carispo spa): importo Euro 1.545.097: detto conto corrente al 31.12.2014 offre un rendimento lordo pari a Euribor 3mesi +1 fino al 30 giugno ed Euribor1mesi + 1% fino al 31 dicembre;
- conto corrente ordinario acceso presso UNICREDIT: importo Euro 239.879; detto conto corrente al 31.12.2014 offre un rendimento medio lordo 1,18%;
- conto corrente ordinario acceso presso la Cassa di Risparmio di Orvieto: importo Euro 9.376.113, detto conto corrente al 31.12.2014 offre un rendimento annuo lordo del 2,69%;
- conto corrente ordinario acceso presso Intesa Private Banking: importo Euro 280.362, detto conto corrente al 31.12.2014 offre un rendimento annuo lordo pari a Euribor 3mesi +1% fino al 30 giugno ed Euribor1mesi + 1% fino al 31 dicembre;
- conto corrente ordinario acceso presso il BANCO POPOLARE: importo Euro 1.274.505, detto conto corrente al 31.12.2014 offre un rendimento annuo lordo del 1,05 %;
- conto corrente ordinario acceso presso la BCC SPELLO E BETTONA: importo Euro 2.016.425, detto conto corrente al 31.12.2014 offre un rendimento annuo lordo del 2,38 %;
- conto corrente ordinario acceso presso la Banca Popolare di Spoleto: importo Euro 2.014.405, detto conto corrente al 31.12.2014 offre un rendimento annuo lordo del 2%;

Depositi vincolati:

- deposito vincolato presso le Casse di Risparmio dell'Umbria Euro 1.200.000, con scadenza 30/01/2014 che garantisce un rendimento annuale lordo pari al 2,85%;
- deposito vincolato PROGETTO SVET SPOLETO, durata 3 anni, Euro 2.800.000 (sottoscrizione originaria € 4.000.000,00) che garantisce un rendimento annuale lordo pari allo 0,50%;
- certificato di deposito del BANCO POPOLARE, durata 13 mesi, Euro 1.000.000, che garantisce un rendimento annuale lordo pari al 2,25%;
- certificato di deposito del BANCO POPOLARE, durata 18 mesi, Euro 1.000.000, che garantisce un rendimento annuale lordo pari al 2,50%;
- deposito vincolato BCC SPELLO E BETTONA, durata 36 mesi, Euro 500.000, rendimento annuale lordo 3,25%;
- buono di risparmio Private, durata 24 mesi, Euro 650.000, che garantisce un rendimento annuale lordo pari al 2,70%;
- deposito presso Lombard collegato alla gestione degli investimenti finanziari detenuti fino al 2014 dall'Ente presso la predetta Società.

* * *

7) RATEI E RISCONTI ATTIVI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
464.553	405.968	58.585

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2014, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce, è così dettagliata:

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
Ratei attivi su titoli	387.311	328.933	58.378
Ratei attivi su int. c/c corrente	77.242	77.035	207
TOTALE	464.553	405.968	58.585

PASSIVO

1) PATRIMONIO NETTO

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
73.659.765	73.426.126	233.639

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
1 - A Fondo di dotazione	20.704.260	20.704.260	0
1 - C Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	43.597.895	43.597.895	0
1 - D Riserva obbligatoria	6.003.538	5.781.025	222.513
1 - E Riserva per l'integrità del patrimonio	3.354.072	3.342.946	11.126
TOTALE	73.659.765	73.426.126	233.639

Il **Fondo di dotazione** rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è stato costituito secondo quanto disposto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

La **Riserva da rivalutazione e plusvalenze** è costituita dalle plusvalenze rivenienti dalla cessione della partecipazione detenuta nella società bancaria conferitaria. L'art. 9, comma 4, del D. Lgs. 153/99 consente di imputare direttamente al patrimonio netto, le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria. In ossequio alla predetta disposizione, è stata imputata nella citata riserva anche la plusvalenza netta realizzata a seguito della cessione delle partecipazioni nella Società bancaria conferitaria CARISPO.

La **Riserva obbligatoria** è prevista dall'art. 8 del D.Lgs. n. 153/99 ed accoglie gli accantonamenti nella misura definita dall'Autorità di Vigilanza.

La costituzione della **Riserva per l'integrità del patrimonio** viene consentita dal paragrafo 14.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 al fine di garantire, nel tempo, la conservazione del valore reale del patrimonio.

Il patrimonio netto risulta incrementato dagli accantonamenti dell'esercizio: **alla Riserva Obbligatoria ed alla Riserva per l'integrità del patrimonio** per un totale complessivo di € 233.639.

Si precisa che, la Riserva per l'integrità del patrimonio insieme alla Riserva Obbligatoria consente di coprire, relativamente all'esercizio, il rischio inflattivo sugli investimenti finanziari non immobilizzati.

2) FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
2.887.465	2.985.402	(97.937)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
2 - A Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.149.734	0
2 - B Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.562.797	1.732.951	(170.154)
2 - C Fondo per le erogazioni altri settori	72.224		72.224
2 - D Altri fondi	102.710	102.717	(7)
TOTALE	2.887.465	2.985.402	97.937

Si tratta della consistenza dei fondi destinati all'attività istituzionale, come ampiamente illustrato nel Bilancio di missione.

In particolare:

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** è costituito per garantire nel tempo un tasso di erogazioni in linea con gli obiettivi programmati. Funzione del fondo, infatti, è quella di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

La consistenza del fondo di stabilizzazione, rapportata con le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio a valere sui proventi dell'esercizio stesso, evidenzia un indice di copertura pressoché totale.

Il **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** accoglie gli accantonamenti, al netto di utilizzi effettuati, di somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori definiti "rilevanti" dal Documento Programmatico pluriennale.

La voce "**Altri Fondi**" è formata da:

- a) "*Fondo costituzione Fondazione con il Sud*", in contropartita della voce patrimoniale fra le immobilizzazioni finanziarie, per € 99.179. Il conferimento, su suggerimento dell'Acri, viene rilevato fra le immobilizzazioni finanziarie, in contropartita di apposita voce tra i "fondi per l'attività d'Istituto: Altri fondi" del passivo.

Dall'esercizio 2010 non vengono effettuati accantonamenti al Fondo in oggetto; in effetti, come chiarito dall'ACRI nella lettera del 24 settembre 2010, le somme da destinare alla Fondazione con il Sud non si configurano più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma sono da considerare a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione a un beneficiario prestabilito (la Fondazione Con il Sud), di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Di conseguenza, le somme da destinare alla Fondazione Con il Sud sono prelevate dalla voce "Fondi per l'attività d'istituto". Per quanto riguarda la determinazione dell'importo di detta erogazione, che rappresenta una quota dell'ammontare complessivo nazionale di anno in anno previsto a favore della Fondazione Con il Sud (pari al massimo a 20 milioni di euro, ma potenzialmente riducibile sino a 10 milioni nei casi specificamente previsti dall'accordo), il criterio generale individuato dall'accordo nazionale siglato tra l'ACRI e le Associazioni di Volontariato in data 23 giugno 2010, prevede che esso sia

calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) effettuati da ciascuna Fondazione nei tre anni precedenti.

b) *“Fondo Nazionale Iniziative Comuni”*

L'assemblea degli associati dell'ACRI del 4 aprile 2012 ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili in considerazione della necessità di sostenere iniziative in cui si rende necessaria la presenza del sistema delle Fondazioni, per sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale. Questa riserva consentirà una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze d'intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'accantonamento a favore del fondo dovuto annualmente dalle singole Fondazioni è determinato sulla base di una percentuale dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali o a copertura di disavanzi pregressi. Per l'anno 2014 l'accantonamento è pari ad euro 2.581.

* * *

3) FONDO RISCHI ED ONERI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
8.745	8.745	0

Il fondo in oggetto era stato prudenzialmente costituito nell'esercizio 2013 per eventuali spese connesse ai contenziosi in essere.

4) FONDO TFR

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
45.032	39.915	5.117

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
Per personale dipendente	45.032	39.915	5.117
TOTALE	45.032	39.915	5.105

La voce evidenzia il debito maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2014. La variazione di Euro 5.105,00 rappresenta l'adeguamento del fondo per l'esercizio corrente.

* * *

5) EROGAZIONI DELIBERATE

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
523.623	916.227	(392.604)

La posta evidenzia l'ammontare delle erogazioni per fini istituzionali deliberate nel corso del presente esercizio e di quelli precedenti e non ancora pagate al 31/12/2014.

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
5 A Nei settori rilevanti	488.623	894.227	(405.604)
<i>Arte ed attività e beni culturali</i>	108.812	365.740	
<i>Sviluppo economico</i>	172.052	169.620	
<i>Volontariato, filantropia e benef.</i>	66.562	80.539	
<i>Salute pubblica</i>	103.896	232.428	
<i>Educazione, istruz. Formazione</i>	45.300	45.900	
5 B Nei settori statuari	35.000	22.000	13.000
<i>Ricerca scientifica</i>	10.000	10.000	
<i>Altri</i>	25.000	12.000	
TOTALE	523.623	916.227	392.604

6) FONDO VOLONTARIATO

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
102.629	105.373	(2.744)

* * *

FONDO PER IL VOLONTARIATO - RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
Consistenza iniziale	105.373	142.991	(37.618)
Accantonamento di competenza dell'esercizio	29.668	40.670	(11.002)
Altre variazioni	0	(40.029)	40.029
Utilizzo per versamenti effettuati nell'esercizio	(32.412)	(38.259)	5.847
TOTALE	102.629	105.373	(2.744)

La voce rappresenta, al netto degli utilizzi come sopra evidenziati, gli stanziamenti effettuati a favore dei "Fondi speciali per il volontariato" previsti dall'art. 15 della legge 266/91.

L'atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel definire i criteri per l'accantonamento al Fondo per il Volontariato, aveva consentito di scomputare dalla base imponibile l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (pari al 50% delle risorse della base imponibile).

Tale fondo, nel corso dell'esercizio, è stato utilizzato per un importo pari a Euro 32.412 ripartito rispettivamente:

- **Cesvol Perugia** € **20.500**
- **Cesvol Terni** € **11.912**

* * *

7) DEBITI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
424.426	611.204	(186.778)

La voce risulta al 31.12.2014 così composta:

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
--	------------	------------	------------

A	Verso dipendenti		7.239		7.556	(317)
B	Verso Enti previdenz. ed assic.		14.470		14.658	(188)
C	Verso l'Erario		27.772		115.181	(87.409)
	- Ritenute IRPEF Dipendenti	3.527		3.611		
	- Ritenute d'acconto IRPEF	10.909		13.460		
	- Imposte dirette (IRPEG e IRAP)	2.640				
	- Imposte sostitutive	10.696		98.110		
D	Verso Fornitori		50.651		42.282	8.369
	- Per fatture da liquidare	13.610		21.578		
	- Per fatture da ricevere	37.041		20.704		
E	Debiti azioni CDP		314.828		419.771	(104.943)
F	Debiti diversi		9.465		11.756	(2.291)
	Arrotondamenti		1			1
	TOTALE		424.426		611.204	(186.778)

L'importo più rilevante della voce in oggetto è costituito dal debito derivante dall'acquisto delle azioni di Cassa Depositi e prestiti, che verrà rimborsato in altre 3 rate annuali di pari importo. La prima rata, pari al 20 per cento è stata corrisposta alla data di perfezionamento dell'operazione.

La voce **Debiti Diversi** raggruppa somme di pertinenza di terzi di seguito dettagliate:

- Euro 8.500 depositi cauzionali per affitto immobili trasferiti dall'ex proprietario degli immobili acquistati dalla Fondazione all'atto di vendita;
- Euro 965 rimborso spese legali;

Tra i debiti verso l'Erario figura il debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva maturata per competenza sullo scarto di emissione dei titoli immobilizzati.

La differenza di importo rispetto all'esercizio 2013 è dovuta al mancato addebito dell'imposta sostitutiva sulle Gestione patrimoniale di Nextam in quanto è stata realizzata una perdita.

* * *

8) RATEI PASSIVI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
88.482	59.631	28.851

L'importo evidenziato corrisponde all'imposta sostitutiva commisurata sugli interessi cedolari attivi sui titoli di stato, obbligazionari nonché sui depositi di conto corrente vincolati. L'incremento di valore rispetto all'esercizio 2013 è dovuto all'incremento dell'aliquota d'imposta per depositi ed obbligazioni. In particolare, con il D.L. n. 66 del 24 aprile 2014 è stato previsto un innalzamento dell'aliquota dal 20 al 26 per cento sulle ritenute applicate ai proventi derivanti da obbligazioni, titoli similari, cambiali finanziarie e depositi di conto corrente di cui all'articolo 26 del D.P.R. n. 600 del 1973 maturati a decorrere dal 1° luglio 2014, indipendentemente dalla data di emissione dei titoli.

* * *

INFORMAZIONI SUI CONTI D'ORDINE

CONTI D'ORDINE	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI
BENI PRESSO TERZI	44.610.096	41.685.096	2.925.000
- Titoli a custodia presso terzi	35.501.407	33.876.407	1.625.000
- Assicurazioni	8.800.000	7.500.000	1.300.000
- Azioni a custodia presso terzi	57.174	57.174	0
- Opere d'arte presso terzi	251.515	251.515	0
ALTRI CONTI D'ORDINE	309.275	309.275	0
- Per crediti di imposta in contenzioso	309.275	309.275	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	44.919.371	41.994.371	2.925.000

Di seguito si riporta il dettaglio dei singoli componenti dei conti d'ordine:

ASSICURAZIONI	VALORE NOMINALE
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.000.000
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.000.000

POLIZZA ALLIANZ	500.000
POLIZZA UNIPOL SAI	800.000
POLIZZA GENERALI TORO	500.000
TOTALE	8.800.000

TITOLI A CUSTODIA	VALORE NOMINALE
OBBLIG.TELECOM 21/01/2020 4%	200.000
BANCA POPOLARE VICENZA 13-18 5%	300.000
MONTE DEI PASCHI DI SIENA 3,625%	300.000
OBBLIG. BANCO POPOLARE16 3,75%	500.000
OBBLIG.BANCO POP.VICENZA 17 3,5%	350.000
BIPIEMME 4% 2016	300.000
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO	100.000
OBBLIGAZIONI UNICREDIT 10/20 STUP	1.000.000
OBBLIG. UNICREDIT 17 3,75%	750.000
OBBLIGAZIONI MPS 7,25% 15	651.407
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO 5,15%	750.000
OBBLIGAZIONI ISP DIC. 10/17	4.750.000
UNICREDIT 3,47%	2.000.000
OBBLIGAZIONI BANCO POPOLARE 13/20 5,15%	500.000
OBBLIGAZIONI BANCO POP. 3,75%	300.000
BTP 01 AG21 3,75%	5.000.000
BTP 01ST20 4%	1.000.000
BTP 01MZ20 4,25%	2.000.000
BTP 01AP15 3%	1.000.000
BTP 01MZ21 3,75%	1.500.000
BTP 1° NV 17 3,75%	5.000.000
BTP 1° MZ 21 3,75%	1.000.000
BTP 1° GN 2018 3,5%	1.500.000
BTP 24 AP 2017 2,25%	1.000.000
BTP 01 MZ 24 4,5%	1.000.000
BTP 01 MG 21 3,75%	2.000.000
BTP 01 sett. 2024 3,75%	750.000
TOTALE	35.501.407

OPERE D'ARTE	
ARCHIVIO FOTOGRAFICO LEONELLO FABBRI	15.494
N. 2 STATUE DI LEONCILLO LEONARDI	232.405
N. 1 ACQUARELLO DI LEONCILLO LEONARDI	3.616
TOTALE	251.515

CREDITI DI IMPOSTA	
1997/1998	309.275
TOTALE	309.275

Rappresenta il credito di imposta riferito al periodo 1997-1998 per il quale era stato incardinato un contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Come evidenziato nel paragrafo "Contenziosi in essere" la Commissione Tributaria Regionale di Perugia con Sentenza n. 20/01/13 ha accolto il ricorso per riassunzione presentato dall'Ente al fine di ottenere il rimborso della maggiore Irpeg versata per mancata applicazione delle agevolazioni fiscali previste dal D.P.R. n 601/1973. Avverso la predetta sentenza l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato, ha proposto ricorso per Cassazione con atto notificato il 7 giugno 2013.

Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

* * *

1) RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
(43.279)	344.417	(387.696)

L'importo, pari ad euro 43.279 rappresenta il differenziale negativo tra il risultato della gestione patrimoniale affidata alla Società Nextam pari ad Euro (43.466,39) ed il provento, pari ad Euro 187,85 riveniente dalla gestione "Mix 10 Plus" affidata in data 18 dicembre 2014 ad Intesa San Paolo Private Banking per un importo di Euro 500.000.

Nel corso dell'esercizio, la gestione affidata alla Società Nextam è stata ulteriormente incrementata per un importo pari ad Euro 400.000.

* * *

2) DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
166.948	195.535	(28.587)

Nel corso dell'esercizio 2014 la Cassa Depositi e Prestiti ha distribuito un dividendo per un ammontare complessivo pari ad Euro 166.948,08; il rendimento realizzato, riferito al valore di bilancio della partecipazione, è di circa l'11%.

* * *

3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
1.611.101	1.559.007	52.094

	31.12.2014	31.12.2013
3 A Da strumenti finanziari immobilizzati	983.971	827.236
3 B Da strumenti finanziari non immobilizzati		
3 C Da crediti e disponibilità liquide	627.130	731.771
TOTALE	1.611.101	1.559.007

L'importo comprende gli interessi sugli strumenti finanziari di proprietà immobilizzati, sui depositi bancari e sulle polizze a capitalizzazione.

Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 gli interessi e proventi assimilati sono riportati nel conto economico al netto delle imposte sostitutive subite.

In particolare, la voce interessi e proventi assimilati da immobilizzazioni finanziarie è così composta:

- interessi cedolari BTP per euro 830.759,50;
- interessi cedolari OBBLIGAZIONI per euro 357.444,66;
- interessi depositi bancari per euro 113.489,39;
- proventi polizze a capitalizzazione per euro 262.371,12;
- scarto emissione positivi per euro 22.388,77;
- scarto negoziazione positivo per euro 12.642,90;
- imposta sostitutiva BTP per euro 109.591,78;
- imposta sostitutiva OBBLIGAZIONI per euro 83.633,31;

- scarti emissione negativi per euro 9.255,49;
- scarti negoziazione negativi per euro 36.784,71;
- imposta sostitutiva interessi depositi bancari per euro 80.716,69;
- imposta sostitutiva di competenza sugli interessi dei depositi bancari vincolati per euro 19.664,71.

Senza dubbio l'incremento di aliquota sull'imposta sostitutiva dal 20 al 26 per cento applicata sugli interessi dei depositi bancari e sui proventi cedolari delle obbligazioni a partire dal 1° luglio 2014 ha determinato un forte aggravio di costi per l'Ente, posto che i predetti proventi rappresentano una delle principali fonti di reddito.

* * *

4) RIVALUZIONE/SVALUTAZIONE NETTA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
9.986	240.968	(230.982)

La voce accoglie la plusvalenza da valutazione del Fondo Invesco al 31 dicembre. Nello scorso esercizio tale voce accoglieva anche i rendimenti maturati sulle polizze a capitalizzazione esposti nel presente esercizio nella voce interessi.

* * *

5) RISULTATO NEG. STRUMENTI FIN. NON IMMOBILIZZATI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
0	210.982	(210.982)

La voce in oggetto era composta principalmente dalla plusvalenza riveniente dalla cessione del Fondo Epsilon avvenuta nell'esercizio 2013.

* * *

7) RIVALUZIONE/SVALUTAZIONE NETTA DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni

0	(191.255)	191.255
---	-----------	---------

La voce rappresenta la svalutazione del credito d'imposta relativo al periodo 1993/1994, a seguito della Sentenza della Commissione Tributaria Regionale n. 110/03/2014 che ha respinto il ricorso della Fondazione per il rimborso del credito.

9) ALTRI PROVENTI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
44.212	20.657	23.555

La voce "Altri Proventi" accoglie principalmente:

Euro 322,53 recupero di spese di assicurazione

Euro 20.639,72 indennità occupazione immobile San Sisto (€ 18.000) e contropartita credito IRES su dividendi

Euro 23.250 canoni di locazione rivenienti dagli immobili di proprietà dell'Ente.

* * *

10) ONERI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
639.330	709.706	70.376

		31.12.2014	31.12.2013
10 a	Compensi e rimborsi organi statutari	207.048	240.985
10 b	Per il personale	94.087	91.136
10 c	Per consulenti e collaboratori esterni	45.109	76.314
10 d	Per servizi di gestione patrimonio	46.050	36.737
10 e	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	14.766	5.313
10 f	Commissioni di negoziazione	7.173	12.229
10 g	Ammortamenti	94.577	74.407

10 h	Accantonamenti		8.745
10 i	Altri oneri	130.520	163.840
TOTALE		635.563	709.706

Di seguito si riportano i dettagli delle voci costituenti l'aggregato.

COMPOSIZIONE E COMPENSI DEGLI ORGANI STATUTARI

	COMPONENTI	COMPENSI
Compensi e gettoni di presenza		
Organo di indirizzo	22	55.537
Consiglio di Amministrazione	7	104.355
Collegio dei Revisori	3	47.156
TOTALE		207.048

DETTAGLIO VOCE ONERI PER IL PERSONALE

	31.12.2014	31.12.2013
Stipendi del personale dipendente	68.341	65.887
Contributi previdenziali ed assicurativi	18.389	17.884
Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto	5.118	5.105
Buoni pasto	2.239	2.260
Totale	94.087	91.136

PERSONALE DIPENDENTE

La struttura operativa della Fondazione è composta da 2 dipendenti, di cui uno è Segretario Generale.

DETTAGLIO VOCE CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI

	31.12.2014	31.12.2013
Consulenze fiscali e legali	34.978	45.891
Consulenze tecniche ed informatiche	3.871	1.144
Consulenze amministrative	6.260	29.279
Totale	45.109	76.314

Trattasi principalmente di contratti di consulenza rinnovati annualmente con professionisti di cui si avvale la Fondazione per l'attività ordinaria nell'ambito legale, tributario ed amministrativo.

DETTAGLIO DELLA VOCE ONERI PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

La voce in oggetto, pari ad Euro 46.050 risulta formata dagli oneri di gestione corrisposti alla Società Nextam SGR e SIM e ad Intesa Private Banking; in particolare l'importo risulta costituito:

- Euro 18.671,75 per servizi di consulenza;
- Euro 23.648,38 per commissioni di gestione GPM Nextam;
- Euro 294,08 per commissioni di gestione GPM MIX 10 PLUS;
- Euro 3.435,62 spese di gestione GPM.

AMMORTAMENTI DELL'ESERCIZIO

CESPITE	31.12.2014	31.12.2013
Mobili, arredi e mobili da ufficio	4.706	5.070
Fabbricati	82.087	63.431
Macchine elettroniche	1.061	713
Impianti	6.493	4.851
Altri beni	230	342
TOTALE	94.577	74.407

Gli ammortamenti sono calcolati applicando le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

DETTAGLIO DELLA VOCE ALTRI ONERI

VOCI DI SPESA	31.12.2014	31.12.2013
Spese diverse di gestione		
Cancelleria e stampati	13.437	12.011
Pubblicazioni	2.069	2.105
Assicurazioni	9.731	14.020
Telefoniche	3.173	3.552
Trasporti	11.515	10.565
Rappresentanza	1.998	8.579
Pubblicità	23.568	25.921
Diverse	10.289	13.119
Utenze	9.267	4.789
Software - acquisti e consumi	6.357	3.737
Oneri Assistenza SIME e HW SW	7.827	1.098
Manutenzioni varie	6.945	21.841
Spese Notarili e legali		3.938
Fitti passivi		17.010
Pulizie	5.585	5.046

Contributi associativi	18.759	16.509
Totale	130.520	163.840

* * *

11) PROVENTI STRAORDINARI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
2.990	54.745	(51.755)

La voce in oggetto è composta dalle sopravvenienze attive derivanti dalla revisione dell'Assicurazione infortuni extra professionali, oltre al venir meno di un debito derivante da esercizi precedenti.

12) ONERI STRAORDINARI

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

561	251.329	(250.768)
-----	---------	-----------

La voce in oggetto è composta da costi di competenza di esercizi precedenti.

* * *

13) IMPOSTE

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
39.501	26.006	13.495

	31.12.2014	31.12.2013
Imposte indirette e tasse	18.989	7.858
IMU	9.773	7.729
Imposte dirette IRAP/IRES	10.739	10.419
TOTALE	39.501	26.006

La voce Imposte dirette rileva l'Irap di competenza per un importo pari ad Euro 8.091 e l'IRES pari ad Euro 2.639,72; nonostante l'applicazione delle deduzioni e/o detrazioni d'imposta, l'aumento della percentuale di tassazione dei dividendi non ha permesso l'azzeramento totale dell'Ires come nei precedenti esercizi.

Nell'esercizio 2014 è stata corrisposta l'IMU per un importo totale pari ad Euro 7.729.

La Voce "IMPOSTE INDIRETTE E TASSE" è composta per Euro 18.989,63 da imposta di bollo e per Euro 69,60 da imposta di registro.

In ottemperanza al disposto dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, le ritenute a titolo di imposta e le imposte sostitutive liquidate da soggetti terzi sono state compensate con i proventi che le hanno originate.

* * *

14) ACCANTONAMENTO RISERVA OBBLIGATORIA

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

222.513	305.027	(82.514)
---------	---------	----------

Lo stanziamento è stato determinato, in ossequio al decreto del Ministero dell'Economia - Dipartimento del Tesoro del 25 marzo 2013, nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

* * *

15) EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO DI ESERCIZIO

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
0	1.047.795	1.047.795

	31.12.2014	31.12.2013
15 A Nei settori rilevanti	0	959.795
15 B Negli altri settori statutari	0	88.000
TOTALE	0	1.047.795

Come già precisato nel Bilancio di Missione dall'esercizio 2014, per una maggiore sicurezza delle disponibilità da impegnare, la Fondazione ha provveduto, per la sua attività erogativa, all'utilizzo delle risorse già accantonate negli appositi Fondi per l'Attività di Istituto; pertanto, le risorse, che vengono a prodursi nell'esercizio in corso, saranno a loro volta accantonate per il loro utilizzo nell'anno successivo.

* * *

16) ACCANTONAMENTO AL FONDO VOLONTARIATO

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
29.668	40.670	(11.002)

L'accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato viene effettuato con le modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001 in quanto la sentenza del TAR n. 4323 dell'1/6/05 ne ha ritenuto legittima la previsione.

Pertanto la base di calcolo per l'accantonamento deriva da:

31.12.2014	31.12.2013
------------	------------

AVANZO DELL' ESERCIZIO	1.112.566	1.525.136
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA (20% DELL'AVANZO)	(222.513)	(305.027)
AVANZO - ACCANTONAMENTO A RIS. OBBLIGATORIA	890.053	1.220.109
50% DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI	(445.027)	(610.055)
BASE DI CALCOLO	445.026	610.054
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	29.668	40.670

* * *

17) ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
849.259	85.890	763.369

	31.12.2014	31.12.2013
17 A Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		
17 B Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	777.232	82.352
17 C Al fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	69.446	
17 D Al Fondo nazionale Iniziative Comuni	2.581	3.538
TOTALE	849.259	85.890

Come ampiamente illustrato nel bilancio di missione dall'esercizio 2014 l'attività erogativa è stata effettuata prelevando le risorse dal "Fondo per le erogazioni". Di conseguenza, le somme che residuano dall'avanzo decurtato degli accantonamenti obbligatori viene imputato alla voce in oggetto.

* * *

18) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
11.126	45.754	(34.628)

L'accantonamento (1%) è stato effettuato nel rispetto dei limiti previsti dal punto 14.8 dell'Atto di Indirizzo.

Proposta all'Organo di Indirizzo

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 26 MARZO 2015

Tutto ciò premesso, il *Consiglio di Amministrazione* sottopone il progetto di destinazione dell'avanzo di esercizio pari ad €1.112.566, che di seguito viene indicato:

AVANZO DELL'ESERCIZIO		1.112.566
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-222.513
15	EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO (A VALERE SULL'AVANZO IN CORSO DI FORMAZIONE)	0
	<i>a) Nei settori rilevanti</i>	
	<i>b) Negli altri settori statutari</i>	
16	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	-29.668
17	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	-849.259
	<i>a) Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	
	<i>b) Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	-777.232
	<i>c) Al fondo per le erogazioni negli altri settori statutari</i>	-69.446
	<i>d) Al Fondo Nazionale iniziative comuni</i>	-2.581
18	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	-11.126
AVANZO RESIDUO		0

Il *Consiglio di Amministrazione* propone all'Organo di indirizzo di:

- approvare il bilancio consuntivo al 31/12/2014, con annessa nota integrativa, formulato sulla base dei criteri e delle proposte esposti;
- approvare la relazione sulla gestione.

Spoletto lì, 26 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signori Soci,
Signori Membri dell'Organo di Indirizzo,
premesse che la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, a norma dell'articolo 2409 bis comma 3 c.c. e dell'art. 29 comma 1 dello Statuto sociale, ha affidato al Collegio dei Revisori sia l'attività di vigilanza amministrativa sia la funzione di revisione contabile, viene dato conto con la presente relazione dell'operato del Collegio per l'esercizio chiuso il 31.12.2014.

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI "CONTROLLO LEGALE DEI CONTI"

A) Introduzione

Il Collegio ha svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione chiuso al 31.12.2014 ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile. La redazione del bilancio compete al Consiglio di Amministrazione che lo ha approvato nella seduta del 26.03.2015 e messo a disposizione del Collegio nella stessa data. Come previsto dal provvedimento del Ministero del Tesoro del 19.04.2001 e ribadito con lettera del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20.03.2015 prot. n. DT 22691, pervenuta in data 30.03.2015 a mezzo e-mail da parte dell'ACRI, esso si compone da:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Nota Integrativa.

In particolare nella redazione della Nota Integrativa, la Fondazione ha tenuto conto delle ulteriori indicazioni fornite dalla Commissione Bilancio ACRI nel Documento approvato dal Consiglio nella seduta del 16.07.2014, intitolato "Orientamento contabile in tema di bilancio".

Costituiscono, inoltre, parte integrante del Bilancio la Relazione sulla Gestione, il Bilancio di Missione e la Relazione Economica e Finanziaria.

B) Portata della revisione

L'esame sul bilancio è stato effettuato secondo i principi di revisione contabile stabiliti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalla Consob, per quanto compatibili con le finalità istituzionali dell'ente, che persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di competenza.

Il Collegio dei Revisori, nelle quattro verifiche svolte nel corso dell'esercizio, ha accertato:

- la corrispondenza tra le scritture contabili ed i dati risultanti dal bilancio;
- il rispetto delle disposizioni per la redazione del bilancio delle Fondazioni di origine bancaria previsto dal D.Lgs. n.153 del 1999 e la congruità dei criteri di valutazione ed esposizione adottati;
- che le operazioni poste in essere sono state sempre finalizzate a garantire l'integrità del patrimonio;
- che il suddetto patrimonio è adeguato a garantire il pieno adempimento delle obbligazioni assunte e la continuità erogativa.

C) Giudizio sul bilancio

Giudizio positivo

A giudizio del Collegio, il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della Fondazione per l'esercizio chiuso al 31.12.2014 in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio e l'attività delle fondazioni bancarie.

D) Giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione

Giudizio senza rilievi

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Fondazione, mentre è di competenza del Collegio l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter comma 2 lettera e) del Codice Civile e dalle linee guida emanate congiuntamente da ACRI e CNDCEC nel settembre 2011.

La relazione sulla gestione illustra dettagliatamente, in un'apposita sezione, gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando esaurientemente i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari, come stabilito dall'art. 9 D.Lgs. 153/99.

I contenuti della relazione sono coerenti con quanto esposto nei prospetti contabili del bilancio di esercizio e nel bilancio di missione.

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI VIGILANZA

Signori Soci,

il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio dei Revisori (unitamente alla relazione sulla gestione), evidenzia un risultato positivo di € **1.112.566**, e si riassume nei seguenti valori:

Bilancio di esercizio	31.12.2014	31.12.2013
Attivo	77.740.167	78.152.623
Passivo	76.627.601	76.627.487
Risultato dell'esercizio	1.112.566	1.525.136
Conti d'ordine	44.919.371	41.994.371

Si precisa che, a decorrere dal presente bilancio 2014, per una maggiore sicurezza delle disponibilità da impegnare, la Fondazione ha fatto ricorso per l'attività erogativa, all'utilizzo di risorse accantonate nei fondi per l'attività istituzionale, con la conseguenza che le risorse maturate nell'esercizio in corso verranno accantonate ed utilizzate nell'anno successivo.

Nel dettaglio si riportano i movimenti relativi alle operazioni di pagamento avvenute nel corso dell'esercizio 2014:

Totale delibere assunte nell'esercizio	972.833
Erogazioni non effettuate nell'esercizio	86.987
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio	885.846
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere da es. precedenti	407.618
Totale erogazioni monetarie effettuate nell'anno	1.293.464

Non tutte le delibere assunte nell'anno sono seguite dalle rispettive erogazioni, in quanto queste ultime avvengono soltanto previa presentazione di tutti i documenti giustificativi che dimostrano la realizzazione dell'iniziativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto di effettuare i seguenti accantonamenti dell'avanzo dell'esercizio:

- alla Riserva obbligatoria di cui all'art. 8, primo comma, lettera c) del D.Lgs. 153/99, nella misura del 20% dell'avanzo come dalle disposizioni del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze: € 222.513;
- al Fondo per il volontariato calcolato in 1/15 dell'avanzo di gestione meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e meno il 50% dell'avanzo da destinare ai settori rilevanti in ossequio alle modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento Ministeriale 19.4.2001 come legittimato dalla sentenza Tar n. 4323 del 1/6/2005: € 29.668;
- al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti: € 777.232. Tale importo è comprensivo del 50% dell'accantonamento al Fondo per il volontariato;
- al Fondo per le erogazioni negli altri settori statutarî, istituito a seguito della nuova modalità di erogazione: € 69.446,
- al Fondo Nazionale Iniziative Comuni: € 2.581;
- alla Riserva per l'integrità del Patrimonio: € 11.126.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone al parere dell'Assemblea dei Soci ed alla approvazione dell'Organo di Indirizzo il bilancio consuntivo dell'esercizio 2014 con le proposte di cui sopra.

Dopo la destinazione dell'avanzo, qualora approvate le proposte del Consiglio di Amministrazione, il patrimonio netto della Fondazione ed i fondi a disposizione per l'attività erogativa ed per il volontariato raggiungerebbero i seguenti importi:

	2014	2013
PATRIMONIO NETTO	73.659.765	73.426.126
a) Fondo di dotazione	20.704.260	20.704.260
b) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	43.597.895	43.597.895
c) Riserva obbligatoria	6.003.538	5.781.025
d) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.354.072	3.342.946
FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	2.887.465	2.985.402
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.149.734
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	1.562.797	1.732.951
c) Fondo per le erogazioni negli altri settori statutarî	72.224	0
e) Altri fondi : - Fondo per la realizzazione progetto Sud	99.179	99.179

- Fondo Nazionale Iniziative Comuni	3.531	3.538
FONDO PER IL VOLONTARIATO	102.629	105.373

Nell'ambito dell'attività di Vigilanza, il Collegio ha effettuato i seguenti Controlli:

1) Controllo di legittimità

Il Collegio ha esaminato in via preliminare i documenti sottoposti alle valutazioni degli organi, sia con la partecipazione alle riunioni degli stessi, sia vigilando che le delibere siano state prese in conformità alle disposizioni di legge e di statuto.

2) Adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo

Il Collegio dei Revisori, per quanto di Sua competenza, ha verificato e vigilato circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Fondazione in termini di competenza e responsabilità, con riferimento ai processi decisionali ed operativi in atto, nonché riguardo la congruità del funzionamento.

Da tale controllo non è emerso alcun punto di debolezza da segnalare all'organo amministrativo.

3) Adeguatezza e funzionamento dell'assetto amministrativo e contabile

Il Collegio ha vigilato per garantire l'attendibilità delle informazioni desumibili dal bilancio, esaminando preliminarmente il sistema dei controlli interni dell'assetto amministrativo e contabile mediante un adeguato confronto con i responsabili, nonché verificando l'adeguatezza e il funzionamento del sistema informatico, comprese le prassi e le procedure utilizzate.

Informazioni sull'attività e operazioni di maggior rilievo

I Revisori hanno ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Fondazione e possono ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.

Tra le operazioni di maggior rilevanza effettuate nel 2014, si ritiene di dover segnalare:

- l'acquisto dell'immobile in Spoleto, Via Adriano Belli n. 7/a, destinato ad ampliamento della sede, esposizione e archivio della Fondazione;
- la locazione delle due unità immobiliari site in frazione S.Sisto a Perugia;
- la conferma dell'incarico di Segretario Generale della Fondazione alla Dott.ssa Alessandra Villalta, deliberata in data 26.09.2014 dal Consiglio di Amministrazione;
- la modifica dello statuto della Fondazione in adeguamento ai principi della Carta delle Fondazioni dell'ACRI, successivamente approvata in data 14.07.2014 da parte del MEF Dipartimento del Tesoro;
- la modifica del regolamento per la gestione del patrimonio, approvata dall'Organo di Indirizzo nella seduta dell'11.12.2014. Tale modifica è stata effettuata con la finalità di avere uno strumento più flessibile all'offerta del mercato, operando tuttavia in un'ottica di prudenza e costante attenzione al rischio dei singoli investimenti.

Anche nell'esercizio 2014, la Fondazione ha operato in un'ottica di diversificazione del rischio al fine di garantire l'integrità del patrimonio.

CONCLUSIONI

Viste le risultanze delle attività svolte in adempimento della funzione di controllo legale e contabile, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole al progetto di bilancio dell'esercizio 2014, ai documenti che lo compongono ed alla destinazione dell'avanzo di gestione così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Spoleto, lì 3 aprile 2015

Il Presidente: F.to Dott.ssa Maria Antonella Proietti
 Il Revisore effettivo: F.to Dott. Piergiorgio Castellani
 Il Revisore effettivo: F.to Dott.ssa Daniela D'Agata -